QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Sabato 30 Luglio 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	55 —	[illegible]	27 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	10 —	—	—	[illegible]	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	6 —	—	[illegible]	[illegible]	—
NOI E IL MONDO	[illegible]	10 —	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	—	—	10,50	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... » 8—
COMMERCIALE .... » 2—
NECROLOGIE .... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 181

LA CONFERENZA NAVALE

Volontà imperiali in conflitto

Mostruosità

Poichè è pacifico per tutta la socialdemocrazia europea e mondiale, come per il societarismo ginevrino e massonico, che gl'imperialisti siamo noi, rei di voler turbare la pace del mondo, guardiamo pure a questo formidabile urto imperiale, di realtà e di aspirazioni imperiali, che culmina nella conferenza navale fra Stati Uniti, Inghilterra e Giappone nella capitale del societarismo.

Posizioni concrete, fuori dell'appannaggio ipocrita dei propositi di cosiddetta riduzione degli armamenti. Sono quelle che abbiamo già indicate, subito dopo la proposta del Presidente Coolidge, e che oramai la discussiosione ha crudamente definite.

Gli Stati Uniti non sono per la limitazione degli armamenti; sono per la flotta "a nessuna seconda„. E' la formula più imperialistica che possa imaginarsi. Con frontiere terrestri quasi interamente sicure; con due frontiere oceaniche, le quali, perchè oceaniche, sono per se stesse difensive; con un territorio immenso, che basta a se stesso e nulla deve attendere dal di fuori; dopo una guerra vittoriosa dove la potenza marinara è rimasta esclusivamente agli Stati Uniti e agli alleati degli Stati Uniti; dopo la cessazione dell'alleanza anglo-giapponese, ottenuta alla Conferenza di Whashington, con la parità per le grandi navi; gli Stati Uniti domandano in modo perentorio, assoluto che la flotta britannica non abbia zone, nemmeno secondarie, di superiorità, come gli incrociatori da diecimila tonnellate in giù. Quale giustificazione? Nessuna, fuori di una netta, precisa "volontà„ imperiale. Gli Stati Uniti, dopo aver scrollata la formula navale britannica: "una flotta pari alle due maggiori flotte del mondo"; pongono a Ginevra un problema esclusivo di autorità navale, disposti, in caso di disaccordo, a costruire la flotta più potente del mondo, come si dichiara sulla stampa e ufficiosamente. L'esigenza degli Stati Uniti è però la più tipicamente imperialistica: non di necessità, ma di volontà. Questa non è critica, ma constatazione, la quale importa una sola condanna: dell'ipocrisia socialdemocratica e societaria.

L'Inghilterra contrappone agli Stati Uniti la volontà della propria realtà imperiale. L'Inghilterra sente perfettamente nelle pretese dell'altra grande potenza anglosassone un fatto di rivalità; ma non vuole confessarlo per non denunziare un conflitto che si propone di escludere; per non confessare proprie rinunzie di un primato, costruito nei secoli. Non impugna quindi il criterio della parità, riconosciuto già a Washington, ma lo interpreta come esigenza, e quindi dimostra che per esser "pari", l'impero britannico deve soddisfare a maggiori bisogni, e quindi la "parità„ di potenza non può essere ottenuta dall'Inghilterra che con un maggior numero di incrociatori. L'ultima concessione fatta dall'Ammiragliato è che il maggior numero non sia, come è oggi, negli incrociatori da diecimila tonnellate, che gli Stati Uniti potranno portare al numero pari dei britannici; ma negli incrociatori da seimila tonnellate, armati di cannoni da 152, che l'Inghilterra si riserva di costruire in serie più numerose per la tutela di tutte le sue vie di comunicazione. Se l'Inghilterra agisce su una realtà imperiale che gli Stati Uniti non hanno, non esiste meno, nella implicita difesa di primato, una volontà imperialistica. Anche e soprattutto se l'appoggi alle particolari esigenze dei "Dominî". Questo è appunto l'imperialismo.

Il Giappone, fermo e solido sulla sua posizione imperiale asiatica, agisce con accorgimento, in questa rivalità manifesta, che costituisce senza dubbio per esso il coefficiente migliore, integrativo della accettata differenza in meno della sua flotta.

Con questa realtà di posizioni e di propositi, chiamata in contrasto sotto l'ipocrisia del disarmo, non c'è da sorprendersi che la procedura di esame della conferenza tocchi oramai gli estremi dell'assurdo. Infatti dalle norme di parità per il naviglio di linea, già fissate a Washington in modo da non ottenere un disarmo ma una stabilizzazione di potenza; siamo giunti a più particolari e minute categorie di navi, con rapporti di reciprocanza addirittura notarili. Bisogna essere bene incalliti nell'ipocrisia socialdemocratica per non accorgersi che la maggiore mostruosità militaristica è stata raggiunta proprio in regime societario. Mettersi infatti ad un tavolo, tre Stati, i quali dichiarano di non volersi fare la guerra; i quali, per l'efficienza delle singole flotte, non hanno da temere nè offese nè coalizioni marittime di altri stati, che si trovano a tanta distanza di potenza navale; assumere come principio di esibizione il disarmo o la limitazione degli armamenti; e poi mettersi a contare a centinaia di migliaia le tonnellate; a misurare i calibri di centinaia e centinaia di cannoni; a considerare le sagome e le lunghezze; per poi fissare freddamente, angustamente il calcolo, implicitamente contrapposto se non confessato, delle forze; e catalogarle, e tentare di stabilizzarle sulla base di un primato, quello britannico, e cioè con una misura gigantesca e inesorabile; ecco una mostruosità militare, etica, politica; ecco una guerra da tavolo conmbattuta proprio a leticate minute di tonnellaggio e cannoni, quale soltanti l'aberrante e deformata mentalità pacifista poteva produrre.

Il fascismo ha il dovere di vedere questo, di denunziare questo. Non mai guerra più fredda, più matematica, più aritmetica, e però più spoglia di ogni impetuosa passione e fede, è stata mai combattuta, come questa che si combatte a Ginevra.

Siamo nell'assurdo della potenza militare calcolata, catalogata, contrapposta in codicilli notarili, nei quali si chiama limitazione lo sviluppo crudele e gelido di misure gigantesche.

Nessuna sorpresa però se, alla resa dei conti, qualora accordo ci sarà, questo accordo significherà soltanto che gli Stati Uniti dovranno affrettarsi a costruire più di una dozzina di incrociatori di diecimila tonnellate, e l'Inghilterra chi sa quanti incrociatori minori e cacciatorpediniere.

Attenderemo i risultati di Ginevra per discuterne il valore navale e politico.

Per ora con sincerità fascistica è da dire che tutto ciò è, per una sana e sincera etica politica, ripugnante.

R. FORGES DAVANZATI

L'America ordina la costruzione di sei nuovi incrociatori

LONDRA, 29.

(Engely). — *La notizia comunicata ufficialmente dal sig. Wilbur segretario del Dipartimento Navale degli Stati Uniti, e che, cioè, sono stati firmati contratti per la costruzione di sei nuovi incrociatori di diecimila tonnellate significa chiaramente la fine ed il fallimento della Conferenza di Ginevra.*

La notizia giunta a Londra, a ora tarda è stata pubblicata solo da alcuni giornali come per esempio il Westminster Gazette *e il* Daily Express, *il quale, a grandi titoli, annunzia il fallimento della Conferenza.*

Per quanto nella seduta di ieri sera ai Comuni Sir Chamberlain abbia insistito nel rilevare che, nella ipotesi che non fosse possibile raggiungere un accordo a Ginevra, ciò non significherebbe affatto il principio di una rivalità tra le due grandi comunità anglosassoni, è inutile dissimularsi che oggi viene a crearsi una situazione politica che se non avrà effetti immediati ne avrà gravi a distanza.

Dopo il trattato di Parigi del 1783, è stato sempre un assioma della politica britannica quello di avere relazioni amichevoli con gli Stati Uniti. Questo assioma determinò la condotta di Sir Grey durante il periodo di controversie che precedettero l'entrata degli Stati Uniti nella guerra mondiale, e le medesime direttive furono tenute presenti continuamente da Lloyd George. In omaggio ad esse l'Inghilterra preferì dimenticare il ritiro degli Stati Uniti nel 1920 dalla politica di cooperazione, il che ebbe, come conseguenza lo spezzarsi del sistema delle riparazioni e l'invasione della Ruhr, tutto a svantaggio dell'Inghilterra stessa.

La politica di Baldwin per il pagamento del debito, che suscitò tante ostilità nell'Europa continentale, fu determinata dallo stesso principio.

E per ultimo i trattati di Washington del 1921, includenti lo scioglimento dell'alleanza anglo-giapponese, sono conseguenza sempre dello stesso principio.

Ma come contropartita a tutta questa serie di cessioni britanniche sarebbe difficile trovare vantaggi concreti equivalenti.

Ora la Gran Bretagna ha ridotto nella conferenza di Ginevra le sue richieste ad un minimum di sicurezza, oltre il quale è impossibile andare se non mettendo in serio pericolo la tranquillità dell'Impero; mentre per contro le richieste degli Stati Uniti, basate sul preconcetto della sua forza potenziale più che su quella attuale, implicherebbero la possibilità che i Dominions, nel futuro, sentendosi garanti da una potente flotta americana, entrino definitivamente nell'orbita degli Stati Uniti.

Quale sarà l'atteggiamento del Foreign Office *nel futuro è troppo presto prevedere; ma la situazione è più seria di quello che voglia farsi vedere, specialmente tenendo presente il fatto delle particolari condizioni della Russia.*

All'ultim'ora viene affisso a Londra un cablogramma dell'Agenzia Exchange, *in cui riportasi un estratto dell'articolo editoriale del* New York World, *il quale dice che su due punti sia il presidente Coolidge sia il signor Baldwin hanno le più profonde ragioni per non accettare il disaccordo degli esperti a Ginevra come definitivo.*

*Auguriamoci che i due uomini di Stato possano eliminare il danno compiuto dagli esperti a Ginevra. Questo cablogramma dell'*Exchange *conferma quanto la situazione, che seguirebbe al fallimento delle trattative sarebbe pericolosa.*

L'ultimo sforzo inglese

Una seduta segreta

PARIGI, 29.

(Scardaoni.) — *Mentre tutti ier sera a Ginevra, erano d'accordo nel ritenere la Conferenza Navale come defunta, i delegati inglesi, ancora uno sforzo, sono riusciti a tenerla in vita. Allo scopo di potersi esprimere il più chiaramente che fosse possibile, i delegati inglesi hanno proposto una seduta segreta a sei — due membri per delegazione — la quale è stata tenuta iersera stessa.*

In altre sedute gli inglesi, facendo conoscere il loro proposito di salvare la Conferenza da uno scacco pur senza mettere in pericolo la sicurezza dell'impero, sono tornati sui propri passi ed hanno proposto ancora un altro piano che non differisce sostanzialmente da quello che gli esperti avevano cercato di mettere in piedi nelle scorse settimane.

Poichè il nuovo progetto inglese dovrà essere studiato e comunicato nelle sue grandi linee ai governi delle altre due potenze si è pensato di tenere lunedì 1. agosto una nuova seduta plenaria nella quale il piano inglese sarà discusso.

E' opinione diffusa a Ginevra che tale seduta sarà l'ultima della conferenza in quanto se l'accordo non sarà raggiunto nemmeno questa volta, non c'è proprio più niente da fare.

Alcuni tuttavia ritengono che Washington e Tokio prima di rispondere negativamente alla proposta inglese esiteranno alquanto e cercheranno piuttosto di accordarsi sia pure attraverso qualche proposta di emendamento. Ciò pare tanto più verosimile in quanto è chiaro che con questa ultima mossa l'Inghilterra ha voluto dare la sensazione di avere fatto il massimo sforzo nell'interesse della pace, e se la conferenza fallirà, come stanno le cose a questo punto, non se ne potrà dare la colpa all'Inghilterra.

Gli inglesi in sostanza, secondo questa loro ultima proposta, hanno accettato il principio del tonnellaggio globale per categorie e poi lo hanno suddiviso in tonnellaggio offensivo e difensivo. Si osserva a questo riguardo. Perchè si dovrebbe impedire alle Potenze che non vogliono incrociatori offensivi di utilizzare il tonnellaggio relativo per costruire navi di difesa o viceversa? Si ritiene perciò che in un simile giuoco pieno di elasticità e ricco di combinazioni, le Potenze potranno trovare ugualmente il proprio interesse. L'elasticità anzi del probabile accordo appare fin da ora tale che esso dovrebbe portare alcune clausole con le quali le Potenze potranno costruire tutte le navi di difesa che vorranno in caso di necessità e mediante semplice notificazione alle Potenze contrastanti.

Secondo altre clausole, la convenzione in discussione dovrebbe essere considerata come nulla e non avvenuta in caso di contingenze impreveduto oppure secondo altre clausole analoghe, dovrebbe essere salvaguardato un diritto di denuncia e di revisione della convenzione su domanda di una delle parti contrastanti.

Così stando le cose, anche i più pessimisti cominciano a credere che l'accordo questa volta possa essere raggiunto alla conferenza tripartita di Ginevra.

Da Washington si conferma che l'opinione americana continua a credere che ormai la Conferenza di Ginevra non arriverà ad alcun risultato. Si considerano già le nuove proposte inglesi come ancora più dannose per gli Stati Uniti di tutte le proposte precedenti.

Un alto funzionario americano ha dichiarato ieri: «E' anche dubbio che possa essere raggiunto qualche vantaggio sia pure da un accordo temporaneo».

Se ne conclude generalmente che il Congresso per dimostrare all'Inghilterra che l'America non è obbligata a fare delle economie, proporrà senz'altro la costruzione di numerose unità da guerra di una Potenza senza pari nel mondo.

L'impero degli oceani secondo una corrente americana sostenuta da parecchi giornali deve appartenere alle nazioni più ricche del mondo. E' questo un argomento perentorio dinanzi al quale l'Inghilterra deve inchinarsi. Altri dicono che è per il bene dell'Europa che il presidente Coolidge ha proposto una riduzione degli armamenti navali, a condizione beninteso che gli Stati Uniti non siano messi in istato di inferiorità. Lo scacco di Ginevra tuttavia non avrebbe negli Stati Uniti una ripercussione considerevole in quanto numerosi americani cominciano già a disinteressarsi completamente della questione. Soltanto si fa notare che questo scacco toglierà al presidente Coolidge nel 1928 uno degli elementi essenziali della sua piattaforma elettorale.

Una proposta inglese per un accordo fino al 1936

GINEVRA, 29.

Nel pomeriggio di ieri — tornata la delegazione britannica da Londra — sono state riprese le discussioni della Conferenza Navale.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Bridgman, ha presentato delle proposte, secondo le quali si dovrebbe giungere ad un accordo impegnativo fino al 1936.

Secondo le proposte stesse il tonnellaggio totale degli incrociatori, dei cacciatorpediniere e dei sottomarini al disotto dei limiti di età che qui di seguito vengono indicati, non potrà eccedere 590.000 tonn. per l'Impero Britannico e per gli Stati Uniti e 385.000 tonn. per il Giappone.

Ciascuna Potenza potrà però mantenere in servizio il 25 % del tonnellaggio stesso in navi che hanno superato i limiti di età.

I limiti di età sono i seguenti: Incrociatori da 10.000 tonn. diciotto anni; altri incrociatori sedici anni; cacciatorpediniere dodici anni; sottomarini tredici anni.

Le seguenti navi che hanno un dislocamento superiore alle seimila tonnellate saranno mantenute in servizio nelle rispettive flotte:

1) *Impero Britannico: quattro navi della classe «* Hawkins *», armate con cannoni da 190 mm.; l'incrociatore «* York *» armato con cannoni da 203 mm.; due navi della classe «* Emerald *» armato con cannoni da 152 mm.;*

2) *Stati Uniti: dieci navi armate con cannoni da 152 mm.;*

3) *Giappone: quattro navi della classe «* Furutaka *», armate con cannoni da 203 mm.;*

Gl'incrociatori in due classi

Tutti gli altri incrociatori saranno suddivisi in due classi e cioè: Incrociatori da 10.000 tonn. e piccoli incrociatori con dislocamento massimo di seimila tonnellate ed armati con cannoni di calibro inferiore a 152 mm. Gli incrociatori da diecimila tonn. saranno limitati numericamente nella seguente misura: Impero Britannico e Stati Uniti dodici; Giappone otto.

Il dislocamento massimo «Standard» conduttori di flottiglia sarà di 1850 tonn. e per i cacciatorpediniere di 1500 tonn. Delle navi non dovranno essere armate con cannoni di calibro superiore ai 127 mm. Il tonnellaggio totale della classe dei cacciatorpediniere potrà essere impiegato in misura del cento per cento nella costruione di navi aventi un dislocamento di 1500 tonnellate o inferiore; ma non più del sedici per cento di detto totale potrà essere impiegato nella costruzione di conduttori di flottiglia o di navi con dislocamento compreso fra le 1500 e le 1850 ton.

I sottomarini

I sottomarini saranno suddivisi in due classi in relazione al tonnellaggio; nessun sottomarino potrà essere armato con cannoni di calibro superiore ai 127 mm. Il tonnellaggio complessivo per i sottomarini di tutte le classi ed età sarà limitato a 90.000 tonn. per l'Impero Britannico e gli Stati Uniti ed a 60.000 tonn. per il Giappone. Non più dei due terzi delle cifre anzidette potranno essere utilizzati nella costruzione dei sottomarini della classe maggiore.

All'infuori delle restrizioni stabilite per gli incrociatori da 10.000 tonn. per conduttori di flottiglia o equivalenti e per i sottomarini, il tonnellaggio totale attribuito a ciascuna Potenza potrà essere impiegato come ciascuna Potenza riterrà più conveniente.

Per quanto concerne la proposta di mantenere in servizio determinate navi aventi un dislocamento superiore alle seimila tonnellate, la Delegazione inglese soggiunge che tale proposta è fatta con l'intendimento di mantenere quelle navi oggi esistenti; le quali, pure essendo pienamente efficienti non possono essere comprese nè nella classe degli incrociatori da 10.000 tonn. con cannoni da 203 mm. nè in quella con dislocamento massimo di 6.000 tonn. e con armamento massimo di 152 mm.

Gl'incrociatori per la parità anglo-americana.

La delegazione britannica riconoscendo però che tale proposta lascerebbe gli Stati Uniti senza alcuna nave armata con cannoni da 203 mm. è pronta ad accordarsi per la costruzione da parte degli Stati Uniti di quelle navi che secondo il parere degli esperti navali delle tre Delegazioni, porterebbero ad una eguaglianza in detta classe fra l'Impero Britannico e gli Stati Uniti.

Il primo Lord dell'Ammiragliato BRIDGEMAN

Negli ambienti americani si ritiene che le linee generali del probabile accordo saranno: 1. Limitazione numerica degli incrociatori inferiori alle 10.000 ton.; 2. Libertà assoluta di costruzione di incrociatori inferiori alle diecimila tonnellate; 3. Accordo sulle caratteristiche individuali dei limiti per caccia e sommergibili; tutto ciò limitato fino al 1931, epoca in cui si dovrà riunire la Conferenza tecnica prevista dagli accordi di Washington a cui dovranno partecipare anche l'Italia e la Francia e che riesaminerà la situazione navale complessiva delle grandi Potenze del mondo.

Impressioni inglesi

Che il compromesso non sarà accettato è un'opinione largamente diffusa anche negli Stati Uniti.

Il corrispondente del *Morning Post* a Washington ha avuto un colloquio con un «eminente perito navale addetto al Ministero della marina», il quale gli ha detto francamente che «la divergenza di opinioni fra la Gran Bretagna e l'America è inconciliabile».

Non si esclude tuttavia in Inghilterra che un accordo provvisorio su altre basi possa essere ancora concluso.

Altre dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 29.

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni il laburista Trevelyan interroga il Governo sul disarmo in generale.

Sir Austen Chamberlain rispondendo dichiara che la politica britannica nei riguardi della Cina non è modificata. *Noi perseguiamo la politica* — ha soggiunto il Ministro — *di negoziare nuovi trattati conformemente alla nuova situazione della Cina* non appena troveremo un Governo cinese che possa parlare a nome della Cina e adempiere i suoi impegni.

Il signod Chamberlain ha poi dichiarato che prova un senso di orrore al pensiero della possibilità di essere trascinato in una divergenza qualsiasi con gli Stati Uniti. *Che la Conferenza di Ginevra giunga o non giunga ad un accordo,* afferma l'oratore, *l'ultima cosa che io sono disposto a considerare è che uno scacco conduca a qualche cosa che possa rivestire l'aspetto di una divergenza.*

L'oratore ha poi detto di ritenere che *la limitazione degli armamenti sarà prodotta da una serie di conferenze ognuna delle quali segnerà un piccolo progresso.* Il Governo britannico ritiene che le istruzioni date ai Delegati britannici alla Conferenza di Ginevra dovrebbero servire di base ad un accordo accettabile agli Stati Uniti ed al Giappone ed eventualmente alle altre Potenze navali.

Per quanto riguarda la Russia il Ministro Chamberlain ha dichiarato che il Governo britannico non ha chiusa la porta ad un passo sovietico; vi dovrà essere però, conclude l'oratore, da parte del Governo sovietico un cambiamento di spirito tale che ci permetta di credere che se una missione sovietica diplomatica sarà ammessa di nuovo in Gran Bretagna essa si conformerà alle ordinarie consuetudini diplomatiche internazionali.

Il compleanno del Duce

Il Duce compie oggi quarantaquattro anni. E' intorno a lui, fidente, appassionata, devota, tutta l'Italia che Egli ha fatto di vent'anni.

L'ultima fase dell'affare Daudet

PARIGI, 29.

(Scardaoni.) — *In una lettera aperta al guardasigilli Barthou comparsa nella* Action Française, *Leon Daudet domanda di rientrare alla prigione della Santé. Il leader realista mette però alcune condizioni. Egli scrive tra l'altro: «Mi hanno cacciato in prigione per chiudermi la bocca. Per gridare la verità io ne sono uscito. Io non ritornerò in prigione che se la verità sarà libera. Nel momento stesso in cui mi avete fatto arrestare, io aveva sporto querela sulla base di alcune false testimonianze indiscutibili. Senza avermi nè chiamato, nè inteso avete cercato di soffocare la mia nuova denuncia. Ora io sono pronto a ritornare alla Santé, pronto a restarci, ma a queste sole condizioni: 1. Che la mia querela sia seguita da istruttoria; 2. che l'istruzione sia fatta lealmente e liberamente da ogni ostacolo. L'istruzione non può essere leale se gli funzionari della sicurezza generale i quali hanno partecipato all'istruttoria non siano messi in disponibilità durante tutto il tempo che l'istruttoria stessa durerà. Soltanto in questo modo si impedirà ad essi di falsare le ricerche, di intimidire. Soltanto a questo modo una tale istruzione leale potrebbe colpire tutti i complici, incolparli di nuovo e nel caso farli arrestare. Ciò dipende esclusivamente da voi, signor Ministro. In nome del buon esercizio della giustizia di cui voi avete l'incarico, vi spetta di richiedere queste misure al vostro collega dell'interno. Se voi vi rifiutate, il popolo francese, popolo di padri di famiglia, e di gente onesta, giudicherà chi tra voi e me si è opposto alla giustizia e alla legge.»*

Con molta curiosità viene seguita questa nuova fase dell'affare Daudet.

Le discussioni al Congresso della Confederazione del lavoro in Francia

PARIGI, 29.

Dopo tre giorni di discussione il Congresso della Confederazione Generale del Lavoro ha approvato a grande maggioranza la relazione morale del movimento operaio, dichiarandosi favorevoli 1870 sindacati rappresentanti 4856 voti e contrari 57 sindacati con 138 voti.

Jouhaux ha fatto un lungo discorso per la parte più importante ed è stata quella riguardante i sindacati dei funzionari pubblici costituiti illegalmente, ma tollerati dal Governo con l'adesione della Confederazione che è stata accettata con qualche riserva perchè questi sindacati, secondo quanto riconosce il relatore, sono filo comunisti. La Confederazione intenderebbe difendersi contro l'azione di questi sindacati come se fossero, ha detto Jouhaux, un cavallo di Troia nelle sue mura.

Questa situazione paradossale, umoristica, non è stata abbastanza apprezzata dal Congresso.

Un episodio del 1914 e due documenti francesi

PARIGI, 29.

In risposta alle reiterate affermazioni tedesche relative all'incendio di Orchies nel 1914 l'*Agenzia Havas* pubblica due documenti diretti a provare la colpa dei tedeschi nell'incendio.

Il primo documento consiste in una lettera del sindaco di Orchies, in data 25 Settembre 1914, diretta al Prefetto del Nord e che riferisce gli avvenimenti come si verificarono; in detta lettera il Sindaco fa rilevare che sette automobili tedesche trasportanti soldati recanti medaglie identiche della Croce Rossa giunsero ad Orchies il 24 settembre per prendere i feriti tedeschi. Colpi di arma da fuoco partirono dalla prima automobile uccidendo a bruciapelo una sentinella francese. I francesi risposero uccidendo quattro tedeschi e impadronendosi di tre automobili. Il giorno dopo una colonna tedesca incendiò le case, bruciò i raccolti e compì perquisizioni presso gli abitanti tra i quali eravi una donna che morì in seguito ai colpi di baionetta infertile. I francesi respinsero l'attacco e fecero prigionieri dei quali uno dichiarò di avere ricevuto l'ordine di incendiare Orchies per vendicare i soldati tedeschi della Croce Rossa uccisi dai francesi il giorno prima.

Il secondo documento, redatto da un testimone oculare e confermato da tutti gli abitanti di Orchies, riferisce i fatti nello stesso senso della lettera del Sindaco.

Il trattato fra Inghilterra e Yemen

LONDRA, 29.

Il «Daily Telegraph», preannunziando la conclusione di un trattato fra la Gran Bretagna e lo Yemen, dice che il trattato stesso sarà analogo a quello concluso recentemente tra l'Italia e lo Yemen, e si propone principalmente di evitare le incursioni contro il confinante Stato di Idris, dove esistono considerevoli interessi britannici e di delimitare la frontiera verso Aden. Il giornale scrive che l'on. Mussolini negoziando il trattato con lo Yemen insistette scrupolosamente sul rispetto delle esistenti concessioni britanniche ed afferma che l'Italia e la Gran Bretagna agiscono ed agiranno di comune accordo nell'Arabia.

Minaccia di sciopero di minatori in Ungheria

BUDAPEST, 29.

I giornali annunciano che nelle miniere carbonifere di Tatabana Felsogal la 350 minatori hanno iniziato lo sciopero per ottenere un aumento di salario.

Pax massonica!

GINEVRA, 27.

Dopo la seconda serie di rivelazioni sulla Massoneria pubblicate dall'organo tedesco cattolico «Germania», la morte del Gran Cancelliere dell'Associazione Massonica Internazionale Isaac Reverchon, avvenuta in questi giorni a Ginevra, contribuisce a conferire un nuovo carattere di attualità al programma di conquista della Società delle Nazioni da parte della filantropica congrega.

Se volessimo attribuire una data a questo movimento, dovremmo assumere quella del Trattato di Versailles, data che non rappresenterebbe tuttavia un inizio, ma piuttosto l'epilogo della prima fase, i cui torbidi precedenti fermentarono durante il conflitto mondiale.

Sta di fatto che la Massoneria fu madrina nella cerimonia del Patto della Società delle Nazioni e nutrice affettuosa della neonata, cui seppe giudiziosamente dosare il suo latte onde farla crescere non troppo gracile nè troppo robusta, alla luce dei sacri principii del Grande Oriente. Gelosissima della sua tutela, essa veglia oggi più che mai affinchè lo strumento della pace internazionale non sfugga al suo controllo.

Il personalismo di Ginevra

Per quanto compresa dell'onore derivantele da tanto ospite la città di Ginevra ha tenuto, e tiene in modo speciale, a mantenere la sua personalità. E' già stato osservato che non per nulla fra le torri di Saint Pierre ed il Quai Wilson scorre il Rodano e si stende il Lemano; i ginevrini non mostrano di prediligere le magnifiche passeggiate della riva destra e tanto meno ne abitano i moderni palazzi. Questa separazione materiale di sede e di abitudini trova perfetta rispondenza nella vita dei due mondi, il cittadino e l'internazionale, che coesistono senza fondersi nè sovrapporsi.

Se alla Società delle Nazioni è conseguito il vantaggio di trovarsi sottratta alle influenze dell'ambiente locale, le è mancato d'altra parte il beneficio del contatto con lo spirito calvinista fondamentalmente antimassonico. Un antico ed illimitato liberalismo ha inoltre contribuito a rendere più facile il lavoro di trapanazione da parte della Massoneria.

L'Associazione Massonica Internazionale risulta ufficialmente fondata a Ginevra nel 1921, ma la sua reale costituzione è anteriore ed i suoi penati furono trasportati qui contemporaneamente a quelli della Società delle Nazioni. Ad essa aderirono la Loggia locale «Les Amis Fidèles» e la Grande Loggia Svizzera «Alpina», delle quali il defunto Reverchon era rispettivamente Venerabile e Gran Maestro d'onore. A lui erano riservate tuttavia funzioni di comparsa, la direzione effettiva della politica massonica, nel piano internazionale, essendo devoluta ad un ristrettissimo comitato segreto, noto soltanto ad un numero limitato di fratelli.

*Nel campo anticattolico il Reverchon aveva il merito di avere fomentato e presieduto il movimento scismatico della setta dei «*Vieux Catholiques*», separatisti dalla Chiesa Romana in seguito alla predicazione del famoso Père Loyson; setta ormai virtualmente scomparsa, ma che per merito di qualche solitario sopravvissuto avrà l'immeritato onore di essere rappresentata alla prossima Conferenza Ecclesiastica Universale, d'imminente inaugurazione a Losanna.*

Le propaggini massoniche nel campo internazionale

*Sono naturalmente di colore massonico anche l'*Associazione Internazionale per la Società delle Nazioni *e le più importanti organizzazioni ad essa aderenti, le francesi specialmente, come l'«*Association de la Paix par le Droit*», la «*Ligue des Droits de l'Homme*», l'«*Association Française pour la Société des Nations*» ed altre consimili, emanazione diretta del* Grand Orient *della* Rue Cadet, *che ufficialmente risulta come semplice affiliato col «*Groupe Française de la Fédération Internationale Maçonnique pour la S. d. N.*».*

Ci riserviamo di esaminare in seguito la speciale attività delle logge transalpine che hanno le loro propaggini non soltanto a Ginevra ma anche a Losanna e a Lugano, rinforzate dai fuorusciti massoni italiani, alcuni dei quali lavorano imperturbati sotto abili travestimenti filofascisti. A Basilea ed a Zurigo prevale invece la corrente tedesca, che obbedisce alle direttive del nazionalismo teutonico; è questa tuttavia la corrente più unita e disciplinata che sta prendendo il sopravvento nel piano internazionale, affermandosi risolutamente anche a Ginevra. Avremo occasione egualmente di occuparci della nuova interessantissima fase in cui è entrata la contesa delle due tendenze, dopo il fiasco dell'offensiva antifascista sferrata al Congresso di Belgrado ed i primi successi dovuti allo sforzo tenace e metodico che parte da Berlino.

*Abbiamo voluto per ora rilevare come le fila intessute in Isvizzera datino da un certo tempo e come gli accenni del «*Courrier de Genève*» in questa faccenda giungano un po' in ritardo. Possiamo tuttavia vedere in essi una conferma del periodo di riscossa che le forze massoniche attualmente attraversano e del carattere particolarmente internazionale del loro obbiettivi.*

GABRIELE GABBRIELLI

L'agricoltura in Inghilterra

LONDRA, luglio.

(Engely). — *Allo sviluppo dell'agricoltura nella Gran Bretagna, al cui riguardo tanto si discute, francamente non crediamo, per i seguenti motivi:*

1. Il sistema commerciale-bancario-industriale, è così incarnato nella vita della Gran Bretagna che nessuno, potendolo, si arrischierebbe a indebolirlo per sviluppare, con risultati problematici, un'attività, come quella dell'agricoltura, che, da più di due secoli, è stata abbandonata.

Qual'è l'argomento che oggi portano gl'inglesi, a sostegno della loro tesi, in riguardo, alla limitazione per gli armamenti navali? Che la Gran Bretagna è disposta a limitare la sua flotta sino a quel limite — oltre il quale non è possibile cedere — che garantisca la sicurezza delle vie marittime attraverso le quali vengono trasportati i generi alimentari necessari per vivere (le riserve della Gran Bretagna si esaurirebbero in sette settimane) e le materie prime necessarie alle sue industrie: giacchè, e con i prodotti di queste industrie, che la Gran Bretagna esporta, che essa poi paga i generi alimentari importati. Apparentemente, una teoria di questo genere dimostrerebbe la necessità per la Gran Bretagna di sviluppare, d'urgenza, la sua agricoltura: sviluppandosi l'agricoltura, si spenderebbe di meno nelle importazioni e ciò compenserebbe la perdita equivalente di un volume di esportazioni minore.

Ragionamento a cui nessuno crede

Ma a questo ragionamento, nessun inglese, nel suo intimo, ci crede, ed ha ragione di non crederci, poichè egli sa che, per esempio, cento uomini impiegati in un'industria producono una quantità di capitale superiore a quello che ne producono un equivalente numero di uomini impiegati nell'agricoltura.

Il vero ragionamento da farsi è, in realtà, il seguente: la Gran Bretagna ha bisogno della sicurezza delle vie marittime poichè essa importa, sia generi alimentari, sia materie prime, ed esporta, nelle varie parti del mondo, prodotti manifatturati. Con questi, essa paga i generi alimentari che acquista; e poichè la vendita dei prodotti manifatturati dà una ricchezza superiore a quella necessaria per pagare i generi alimentari, ne consegue che rimane un avanzo di capitale utilizzabile in investimenti all'estero che fruttano non indifferenti interessi. Questa, in sostanza, è la storia dell'imperialismo britannico: possesso dei territori ricchi di materie prime; acquisto di queste a prezzi minimi; vendita dei prodotti manifatturati a prezzi rilevanti; pagamento dei generi alimentari importati; e, l'avanzo del capitale si investe all'estero. Stando così le cose; chi, seriamente, può credere allo sviluppo dell'agricoltura in Inghilterra?

E, di più ancora, noteremo che la bilancia sfavorevole, in questi ultimi anni, tra importazioni ed esportazioni in Gran Bretagna, è, sostanzialmente, compensata con le somme dovute alla Gran Bretagna (unitamente ai noli marittimi) quali interessi dei capitali da essa investiti. Il pericolo, naturalmente, è quello che, a forza di « tappare il buco » del disavanzo, tra importazioni ed esportazioni, con gl'interessi dei capitali, investiti all'estero, non restino poi più margini per nuovi investimenti all'estero; ed allora si — sebbene l'ipotesi sia problematica e, in ogni caso, molto lontana — che la Gran Bretagna sarà costretta ad occuparsi dell'agricoltura in casa sua. Ma fino a quel giorno, nessuno ci penserà sul serio.

Contraddizione con la politica imperiale

2. Un serio sviluppo dell'agricoltura nella Gran Bretagna sarebbe in contraddizione con l'attuale politica imperiale. Che cosa hanno detto, nelle ultime tre Conferenze Imperiali, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Sud-Africa? Voi, Inghilterra, volete che vi compriamo i vostri generi manifatturati? Benissimo: comprateci i nostri prodotti agricoli. Voi volete — hanno detto l'Australia e la Nuova Zelanda — che facilitiamo nei nostri territori l'immigrazione della vostra gente? Sta bene: ma, allora, comperate i nostri prodotti agricoli. Noi non vogliamo aumentare l'immigrazione per poi avere dei prodotti agricoli che non sapremmo dove vendere, il che porterebbe, di conseguenza, a una diminuzione nello « standard » di vita delle nostre popolazioni a causa dell'abbassamento dei prezzi etc. Dunque, per quanto sembri un paradosso, una seria politica agraria Imperiale consiglia alla Gran Bretagna, di lasciare in pace l'agricoltura, nel suo territorio.

3. Nella Gran Bretagna, quando si parla di agricoltura, si proietta su questa la mentalità industriale della quale il Paese è ormai, inevitabilmente, imbevuto. Si discute quindi con la massima serietà, a proposito dell'agricoltura, delle otto ore di lavoro, del « sabato inglese », delle distrazioni dei villaggi agricoli, e di tante altre bellissime cose. E' serio, partendo da queste premesse, aspettarsi uno sviluppo dell'agricoltura? E, se veramente, gl'inglesi avessero un temperamento agricolo, ma allora si va nel Canadà (per un emigrante, oggi il viaggio dall'Inghilterra al Canadà costa meno che quello da Londra a Glasgow, il quale ultimo è un viaggio più corto che tra Roma e Milano) o nell'Australia, dove la terra è vergine e frutta di più, a lavorarla, di quella inglese.

Per concludere: l'Impero britannico, in quanto Impero, ha attraversato due fasi. La prima, commerciale e bancaria (quindi, teoria del « freed trade »); la seconda — ed è quella che tenta attualmente di affermarsi — industriale (quindi, protezionismo: tutte le industrie di tintoria si sono sviluppate, nella Gran Bretagna, dopo la guerra, grazie al protezionismo) e che mira a considerare l'Impero come una unità economica integrale. Nella prima fase imperiale, l'agricoltura fu trascurata: nella seconda, sono i Dominii che se ne occupano: la Gran Bretagna, certamente, no.

Le sciagure automobilistiche

Due morti e sei feriti

TREVISO, 29. — Tornando stanotte a casa in automobile, il dott. Luigi Meaglia, direttore tecnico della « Società An. Industria Neltarica », di Treviso, per lo scoppio di un pneumatico è andato a sbattere contro un pilastro in via Carlo Alberto. Il Meaglia trasportato poco dopo all'Ospedale, è morto per emorragia cerebrale.

* * *

FERRARA, 29. — Un'automobile guidata dal possidente Ivo Bettoli, di anni 25, residente a Vigarano Mainarda, ha investito nel viale Cavour di Poggio Renatico l'operaio Antonio Rambaldi, di anni 73, e la bambina Malvina Parenti, di anni 3, provocando la morte del primo e lesioni diverse alla seconda. Dopo l'investimento il Bettoli ha proseguito nella sua corsa dileguandosi, e ora i carabinieri lo stanno ricercando.

* * *

FIRENZE, 29. — Si ha da Carrara che ieri alle 18 in località Partaccia, a breve distanza dalla colonia « Augusto Turati », un'automobile sulla quale si trovavano dei bagnanti di Roma, per lo scoppio di una gomma ribaltava, fracassandosi. Rimanevano feriti quattro persone leggermente, mentre lo chauffeur rimaneva ferito in modo piuttosto grave.

4000 ricorsi per i fitti a Firenze

FIRENZE, 29. — I ricorsi presentati al pretore a tutto ieri per la fissazione delle nuove pigioni in base all'ultimo Decreto sugli affitti, sono quattromila. Si ritiene però che tale numero a domani sera, sabato, termine massimo consentito per usufruire dei benefici della retroattività del decreto, salirà a seimila.

La maggior parte dei ricorsi presentati riguardano quartieri di 5 stanze ed inferiori a tale numero.

Le cause dell'incendio della Centrale di Carona

BERGAMO, 29. — Secondo le notizie che si hanno finora l'incendio scoppiato nella centrale elettrica di Carona nell'alta valle Brembana, sarebbe dovuto e una scarica atmosferica durante un violento temporale che imperversava nella valle. Ciò avrebbe prodotto un corto circuito che avrebbe incendiato l'olio di un trasformatore.

La centrale di Carona della Società delle forze idrauliche dell'Alto Brembo, è costituita da tre unità di 15,000 cavalli vapore ciascuna. Finora sono state istallate due unità: la prima che produce energia per 70.000 volt e che lavora a piena carica, l'altra di 130.000 volt che lavora invece a mezza carica.

L'incendio si è appiccato al trasformatore di 70.000 volt. Le fiamme si sono rapidamente propagate al tetto del fabbricato centrale. I dirigenti e gli operai sono subito accorsi per cercare di domare il fuoco, ma inutilmente. Mentre le fiamme si propagavano alle macchine sottostanti alle colonne di fuoco e fumo investivano il resto dell'edificio. Fortunatamente la massa di circa 8 tonnellate d'olio del trasformatore incendiato non ha esploso: ciò che si deve principalmente all'eroico gesto di uno dei capi dell'officina che riuscì a raggiungere il rubinetto di scarico dell'olio stesso e a dare sfogo al liquido eliminando il pericolo dello scoppio.

Soltanto verso le 11 sono giunti sul posto i pompieri di Bergamo. Ma anch'essi hanno dovuto limitarsi ad isolare il fabbricato.

Sul posto si sono recati i carabinieri, i militi della M. V. S. N., i militi forestali e gli operai addetti al lavoro sul lago Gemelli, che sono circa 700. Fortunatamente non si hanno da segnalare vittime.

Parecchie case del paese sono state sgomberate.

La Centrale ha riportato forti danni, il suo impianto era costato dieci milioni di lire.

Una pinza dimenticata

nello stomaco di un operato

MILANO, 29. — Alcuni mesi fa a Cremona è avvenuto un caso consimile a quello di cui hanno parlato i giornali esteri: un medico durante una operazione ha dimenticato un ferro nel corpo dell'operato.

Nel novembre dell'anno scorso il fattorino trentatreenne Eugenio Miglioli, fu Santo, di Corte de Cortesi, in provincia di Cremona, ricorreva a quell'ospedale per guarire di un male allo stomaco. Un chirurgo procedeva ad un atto operatorio dopo di che il malato veniva dimesso dall'ospedale. Ma i suoi disturbi, invece di diminuire, andarono sempre aumentando, finchè i suoi familiari pensarono di portarlo all'Ospedale Maggiore di Milano. Quivi sottoposto ad esame radioscopico, venne accertato che un corpo estraneo di natura imprecisata si trovava imprigionato nello stomaco del giovanotto. Veniva deciso immediatamente un nuovo intervento operatorio che aveva luogo il 23 corrente. Eseguita l'operazione il prof. Calvini constatava che nell'interno del viscere operato precedentemente, si trovava una pinza « peàn », dimenticata durante la prima operazione. Ma l'intervento del nuovo chirurgo non poteva arrestare il processo infettivo, dato il molto tempo trascorso dalla fatale distrazione del chirurgo cremonese, cosicchè il Miglioli tre giorni dopo l'operazione spirava.

La direzione dell'Ospedale Maggiore di Milano ha sporto denuncia alla Procura del Re e la madre del defunto ha anche essa sporta denuncia a carico del medico cremonese.

Le gesta di un "barbableu,,

NAPOLI, 29. — Verso le una di stanotte è stata trasportata al nostro ospedale, dal comune di Calvizzano, la giovane Rosa Visconti, di 19 anni. La sventurata presentava tre ferite al cranio, con fuoruscita di materia cerebrale. Il suo stato veniva dichiarato disperato.

La cognata, che aveva accompagnata la poveretta, dichiarava che la Visconti era stata ferita a colpi di scure dal marito Francesco Chianese, che pretendeva di vivere alle spalle della moglie. Il turpe uomo è latitante. Le voci pubbliche accusano il Chianese anche di un altro delitto. Due anni fa egli avrebbe provocato la morte della sua prima moglie, gettandola su un braciere ardente.

Minaccie di morte e calunnie

per vendicarsi dell'abbandono dell'amante

FIRENZE, 29. — Presso Arezzo è stata arrestata la ragazza Cesira Magnanenti, di anni 20, per minaccia di morte e calunnie contro il suo ex-amante Pietro Fazzi, calzolaio. Questi, già ammogliato, abbandonò la Magnanenti per riconciliarsi con la moglie. La Magnanenti, allora indispettita lo minacciò di morte accusandolo anche di averle, lo scorso anno, somministrato una piccola dose di veleno acquistato per lire 500 da una persona sua amica. In seguito a tale denuncia il Fazzi fu arrestato ma poi è stato rilasciato essendo stata riconosciuta la sua innocenza.

Truffe alle leggi sociali

Come si preparavano gl'infortuni nelle officina di Sesto

MILANO, 29. — Tra le maestranze di parecchi stabilimenti siderurgici di Sesto San Giovanni andava crescendo da qualche tempo in modo impressionante il numero degli infortuni sul lavoro. Appariva strano che le lesioni riportate dagli operai erano quasi tutte identiche, trattandosi nella maggior parte di casi di ustioni alla cornea dell'occhio sinistro, e non gravi. La cosa fece sorgere dei sospetti e venne investita dell'affare l'autorità di P. S. Il Commissario di Sesto San Giovanni concentrava le sue indagini su di un operaio della « Breda », il trentatreenne Leonardo Luisardi, fu Pietro. Messosi d'accordo con un guardiano dello « Stabilimento Breda », il Commissario riuscì a cogliere il Luisardi proprio mentre stava per fare l'« operazione » al guardiano, per provocare uno dei soliti infortuni. Il funzionario piombava immediatamente sopra l'operaio arrestandolo e sequestrandogli tutto l'armamentario delle sue operazioni.

Tradotto al Commissariato, in un primo tempo il Luisardi tentava di negare, ma di fronte all'evidenza dei fatti, finiva per confessare, illustrando nei particolari come si svolgeva l'operazione.

L'operaio che voleva infortunarsi si presentava di regola pochi momenti prima di recarsi allo stabilimento dal Luisardi, il quale con bastoncini di carbone resi incandescenti dava due o tre « toccate » alla cornea dell'infortunando. Entrato nello stabilimento, l'operaio, alla prima occasione favorevole si metteva ad urlare dicendo di essere stato colpito all'occhio da scheggia incandescente. Aveva anche cura di stropicciarsi fortemente l'occhio per aumentare l'infiammazione. Addosso al Luisardi sono stati trovati biglietti da visita di un medico legale, evidentemente implicato nella faccenda, e presso il quale l'operaio infortunato doveva recarsi per lo sviluppo della pratica. Sulla liquidazione il Luisardi percepiva naturalmente una percentuale considerevole, pare del 10 per cento.

Falso ufficiale e falso conte smascherato

da un ufficiale della Milizia

GENOVA, 29. — I Comandi dei RR. CC. e della Milizia ferroviaria ricevevano tempo fa una circolare del Ministero dell'Interno segnalante un individuo che, oltre a spacciarsi per il conte comm. Landolfi, di 40 anni, di Torino, vestiva la divisa di maggiore del « Genova Cavalleria ». Il sedicente ufficiale si diceva pure aiutante di campo di S. M. il Re ed addetto ad importanti cariche presso il Ministero della Guerra. La circolare del Ministero ordinava pure l'arresto del Landolfi.

Per quante ricerche fossero state fatte non si era mai riusciti ad acciuffare questo individuo. Ma finalmente per una vera combinazione e per merito di un attivo ufficiale della Milizia postelegrafonica della nostra città il ricercato è caduto nelle mani della Polizia. Infatti, verso le ore 3 dell'altra notte, il capo-manipolo Silvio Bisu, recatosi con un altro capo-manipolo, Gino Rolla, al « buffet » della stazione Principe, scorgeva colà seduto ad un tavolo in compagnia di una donnina allegra e di quattro sconosciuti un elegante maggiore indossante la divisa del « Genova Cavalleria ». Il Bisu, visto il superiore, lo salutava mettendosi sull'attenti. Il maggiore assai affabilmente lo chiamava invitandolo a sedere al tavolo. Il Bisu, che aveva rimarcato la divisa dell'ufficiale, sentendo poi pronunciare un nome ebbe il dubbio di aver finalmente scoperto il maggiore tanto ricercato e, dopo alcuni minuti, con una scusa si allontanò dalla compagnia lasciando però a guardia di questa il suo collega.

Egli corse allora al Commissariato di P. S. ove trovò il tenente dei carabinieri sig. Ercolani, comandante della tenenza della stazione Principe al quale comunicò il suo sospetto. Subito il tenente ed il Bisu ritornavano al « buffet » della stazione ed invitavano gentilmente il maggiore a seguirli al Comando dei Carabinieri. Il sedicente conte Landolfi non si scompose per quanto si mostrasse un po' meravigliato del fatto, ma in ogni modo dovette seguire il tenente ed il capo-manipolo, i quali lo condussero al Comando di piazza Sarzana ove fu interrogato dal capitano sig. Rondi al quale il Landolfi dichiarò di essere effettivamente maggiore di cavalleria, di essere in licenza di convalescenza e di abitare nella nostra città in via Corsica. Perquisito, il sedicente maggiore, fu trovato in possesso di numerosi biglietti da visita con nomi diversi e tutti di illustri casati come: conte Balbo, conte Di Sambuy, conte Landolfi, ma nessun documento gli fu rinvenuto che giustificasse la sua qualità di maggiore dell'Esercito e la licenza di convalescenza.

Il capitano Rondi telegrafava subito a Roma per riferire ai suoi superiori dell'arresto del maggiore. Ieri sera infatti giunse la risposta con la quale si ordinava di far partire immediatamente per Roma l'arrestato, ordine che venne subito eseguito.

Nella giornata di ieri furono eseguite perquisizioni nell'abitazione del pseudo maggiore e furono sequestrati numerosi documenti e divise di ufficiale.

Circa i reati di cui dovrebbe rispondere il Landolfi nulla si è potuto sapere dato il giusto e rigoroso riserbo in cui la notizia dell'arresto è tenuta dall'Autorità.

Il Vesuvio in eruzione

Spettacolo imponente ma nessun pericolo

NAPOLI, 29. — Il Vesuvio è nuovamente in attività. Dall'interno del cratere la lava affluisce dalle spaccate del conetto che, com'è noto, è sensibilmente ingrossato. Come al solito nulla di pericoloso.

Il Vulcano attraversa il periodo consueto di attività. Questa volta lo spettacolo è più che mai pittoresco perchè l'accresciuta proporzione del cono interno rende più imponente la fuoruscita di materie incandescenti. Ieri lo spettacolo è stato goduto oltre che dai consueti turisti, anche da Mister Malhan, ministro delle Ferrovie della Colonia del Capo nel Sud Africa, giunto ieri stesso a Napoli.

L'illustre uomo che doveva essere di ritorno nella nostra città per le ore 20 protrasse il ritorno per assistere allo spettacolo notturno altamente attraente. Secondo si assicura non c'è da temere, almeno per ora per le fenditure prodottesi dall'ultimo periodo attivo del vulcano, periodo d'attività che suscitò così viva apprensione.

La lotta contro la delinquenza in Sardegna

La Benemerita cattura un altro malfattore

SASSARI, 29. — I carabinieri della Divisione di Sassari hanno arrestato a Benetutti il latitante Pietro Sechi di Nuoro.

In seguito alle precise disposizioni impartite dal magg. cav. Bonisootti, il valente tenente Ajelli, comandante la tenenza di Bonò, da vario tempo conduceva una campagna serrata e intelligente contro la delinquenza. In seguito a queste pazienti operazioni, i carabinieri riuscivano, nella notte dal 26 al 27 corrente, a circondare alcune abitazioni di Benetutti ed a sorprendere il bandito Pietro Sechi, capo di un'associazione a delinquere composta di oltre trenta individui, abigeatario e rapinatore famigerato e colpito da un mandato di cattura.

I valorosi militi della benemerita hanno tratto in arresto il Sechi proprio nel momento in cui, accortosi che la casa era circondata, tentava di darsi alla fuga.

Brigantesca duplice aggressione

per vendetta d'amore

CATANIA, 29. — Lungo lo stradale Catania Acireale e precisamente nei pressi di Aci Trezza, veniva commesso ieri un duplice delitto, dovuto a ragioni di vendetta per amore.

Un carrettiere certo Murabito Vito di anni 25, mentre se ne ritornava verso la sua abitazione, veniva aggredito da tre individui, i quali, gli esplodevano quasi contemporaneamente dei colpi di pistola, che il giovane, riparandosi dietro il suo carro riusciva miracolosamente ad evitare. Gli aggressori, credendo di aver ferito il disgraziato subito lasciavano il posto salendo in una automobile, che si trovava poco vicina ed in cui se ne stava una donna identificata poscia per la nominata Vasetti Maria, di anni 28.

La vettura si dirigeva velocissima verso Catania, ma nei pressi di Aci Trezza, la « onorata compagnia » sostava. Vi, anche la moglie del Murabito, che si trovava seduta avanti la porta della sua abitazione in attesa del marito, veniva fatta segno ad alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali feriva la ignara donna all'altezza della gamba destra, fortunatamente in modo non grave. Compiuta la bravata i malviventi si davano alla fuga.

La duplice aggressione, pare sia dovuta a ragioni di vendetta e ad istigazione della Vasetti Maria, la quale, già era stata amante del carrettiere. Tale relazione dalla quale era anche nato un bambino, era stata troncata dal Murabito per la singolare condotta della donna. Di recente il Murabito aveva sposato la Futuri Angela, l'attuale ferita, una ottima ragazza del luogo.

Le manovre della M. V. S. N. varesina

VARESE, 28. — Fra qualche giorno tutte le legioni della M. V. S. N. della Lombardia affluiranno a Varese per svolgere le manovre nella nostra zona. Le esercitazioni termineranno il 13 agosto e vi assisterà anche il gen. Bazan capo di S. M. della Milizia, il quale in quello stesso giorno passerà in rivista le legioni a Varese.

Un medico che dà per la quinta volta

il suo sangue agli infermi

BIELLA, 29. — Avendo notato ieri che una ammalata, certa Jon, di anni 45, di un paese del Biellese, versava in gravi condizioni per forte anemia, il dott. Vaglio, assistente al reparto medicina del nostro ospedale, si offriva per la trasfusione di un litro di sangue. L'operazione veniva felicemente compiuta dal sig. Sessa che poteva poco dopo dichiarare la giovane fuori pericolo. Il Vaglio è già la quinta volta che offre il proprio sangue a beneficio di malati ricoverati nel nostro Ospedale.

La tragedia di Viareggio

nelle sue cause e nei suoi precedenti

VIAREGGIO, 29. — E' stata già pubblicata la prima notizia della tragedia svoltasi ieri in questo « Albergo di Russia » e cioè del grave ferimento a colpi di arma da taglio di una giovane di Massa Marittima per nome Mentana Menichetti da parte del suo compagno di camera Francesco Di Chierro che interrogato si disse mutilato di guerra e commerciante. Come si ricorderà la notizia era sommaria quale cioè poteva risultare dai semplici fatti subito accertati.

Apprendesi infatti che il portiere dell'Albergo, Osvaldo Durini, attirato da grida provenienti da una stanza dove aveva preso alloggio da martedì scorso una giovane coppia giunta da Genova, dopo vani tentativi di farsi aprire la porta abbattè la medesima con una spallata e si trovò davanti i due più che succintamente vestiti e alle prese fra loro. La donna già sanguinante per diverse ferite cercava disperatamente di difendersi contro i colpi dell'uomo il quale brandendo ancora il coltello o pugnale che sia ripeteva, senza posa: « Vigliacca! Vigliacca! mi hai tradito! »

Senza perdere tempo il Durini si slanciò sull'energumeno e dopo strenua lotta riuscì prima ad immobilizzarlo e quindi a disarmarlo.

Intervenuto altro personale dell'albergo la Menichetti fu soccorsa e poi trasportata all'Ospedale ed ivi trattenuta.

Questo era tutto. Oggi però possiamo aggiungere altri precedenti della tragica coppia.

Mentana Menichetti si era maritata a venti anni con un marinaio del suo paese dal quale si divise dopo tre mesi. Il marito essendosi dato a girare il mondo, essa rimasta padrona di se stessa, e trovandosi pratica di dattilografia si era recata a Taranto in cerca di impiego. In detta città entrò in intima relazione con il Di Chierro ricco accollatario di esattorie comunali. Costui malgrado che avesse moglie e cinque figli la condusse a visitare tutte le città d'Italia. A Roma i due amanti furono raggiunti da persone influenti le quali li indussero a separarsi. Così il Di Chierro ritornò con la moglie; ma, non potendo vivere senza la Menichetti, aveva nuovamente abbandonato il tetto coniugale ritornando presso di lei. Giorni sono erano andati a Genova a visitare una sorella della Menichetti. Da Genova partirono diretti a Massa Marittima facendo sosta a Viareggio. La Menichetti, in seguito a lettere della moglie del Di Chierro aveva comunicato a quest'ultimo di avere definitivamente deciso di abbandonarlo perchè egli avesse fatto ritorno in famiglia. A questa decisione dovrebbe attribuirsi il noto sanguinoso epilogo.

VITA VIAREGGINA

La piena degli ospiti — Fervore di opere — L'orgia della luce e dei suoni — Tentazioni — Nel gran mondo — Attori in riposo — Dina Galli.

VIAREGGIO, luglio.

L'estate folgora sul bel mare di Viareggio e la interminabile e morbida distesa della spiaggia che le correnti, purtroppo, in qualche tratto corrodono fino a portare l'acqua, come un tempo, a lambire i camerini, è satura di una promiscuità popolazione esotica. L'azzurra superficie del mare è rigata da innumerevoli patini e punteggiata di teste.

Qualche vela di *cutter* in crociera: qualche barca vagabonda che culla un idillio e, in fondo, sulla estrema linea dell'orizzonte, la flottiglia dei trabaccoli che pesca.

Viareggio, come il suo mare, è colma di ospiti. L'affluenza, secondo gli accertamenti municipali, risulta superiore a quella dell'anno scorso. V'è stato qualche momento d'incertezza, si è dubitato della crisi, ma dopo la metà di luglio la fiumana dei bagnanti ha invaso la città.

* * *

Certo ogni anno Viareggio accresce il suo splendore, s'ingentilisce, si abbella, rigidamente tutelando l'estetica delle nuove costruzioni e di quelle vecchie che si trasformano: perde un po' l'aspetto *coquette* per assumerne uno più solenne, più intonato al suo sviluppo, alla imponenza delle sue costruzioni che gareggiano oggi, anche in tema alberghiero, con quelle delle più rinomate villes d'eau straniere. E' d'ieri il plauso del Duce alla feconda operosità viareggina mossa e guidata dalla energica volontà del suo giovane Podestà ing. Lenosi. Infatti, quest'anno, Viareggio presenta al suo attivo molte opere cospicue: il Palazzo delle Scuole, degno di una grande città; il campo polisportivo che è ampio e moderno; il viale dei tigli che attraversando la ex pineta arciducale la congiunge a oriente, alla marina di Torre del Lago; il ponte sulla fossa dell'abate che riallaccia, a occidente, il viale litoraneo viareggino coi viale che, attraverso il lido di Camaiore e la marina di Pietrasanta, porta a Forte dei marmi.

Poi v'è il monumento ai caduti, concepito dal pittore e scrittore viareggino Lorenzo Viani, monumento audacemente concepito come forma d'arte nuova, che non ha certo l'eguale fra i mille e mille monumenti sorti per le piazze d'Italia a ricordare i morti gloriosi: e che, perciò, ha suscitate discussioni vivaci e appassionate, che ha avversari decisi e ammiratori calorosi, che solleva anche nella folla degli ospiti interesse e curiosità vivissimi, talchè ad ogni ora, può dirsi, è facile vedere, attorno al monumento, gruppi di visitatori a disputare.

* * *

Con la vita della triona, a Viareggio, la vita mondana per la quale non mancano distrazioni molteplici. Dal mattino al tramonto è il mare che attrae e domina. La gente sta a folleggiare nell'acqua, ad abbrustolirsi sulla sabbia, a refrigerarsi, sotto gli ombrelloni, al dolce alito del maestrale, ma dopo il tramonto, fino alla mezzanotte, eccetto una breve pausa per il pranzo, Viareggio è un incendio di luci, un orgia di suoni, un tumulto gaio di folla. Le orchestrine e i *jazz-band* scaglionati sulla passeggiata inondano l'aria di melodie note, qualche concertista si produce in *a solo* che fermano la folla e interrompono la circolazione, le sale da ballo adorne di fiori o bizzarramente acconciate con lampadine richiamano gli innamorati delle danze moderne, le sirene dei vaporetti che sostano nel canale della Burlamacca annunziano liete brevi e fresche crociere lungo il lido, i teatri promettono, con Antonio Gandusio, ore di buon'umore e con Ernesto Sabatini, ore di calma emozione, i cinematografi lottano per offrire le pellicole migliori; il molo, che quest'anno è accresciuto per la formazione del nuovo porto, offre la poesia del silenzio che è rotto solo dal lieve anelito del mare e la pineta offre la sua oscurità fragrante e misteriosa nella quale non è sempre prudente spingere lo sguardo...

* * *

Ora dovrei parlare degli ospiti. Sono, come ho detto, una moltitudine. Ospiti italiani e ospiti stranieri, chiari ed anche illustri nomi indigeni e nomi esotici irti di consonanti. Devo provarmi a citarne qualcuno. Ma chi mi salverà dalle inevitabili omissioni? Ho, dunque, veduto: donna Franca Florio, la principessa Hohenlohe, la duchessa di Villarosa, la principessa Sutherland; la signora Bailusso, la signora Agnelli, la signora Calderon, la marchesa Antici Mattei, la contessa Conestabile della Staffa, la baronessa Amalia Franchetti, la marchesa Anna Maria Nunziante, la signora Cosulich; la signora Benni, la contessa Rota, la marchesa Malaspina, madame Popovist; m.me Clas Stevenson, m.me Wagner, princ.a Obolensky, miss Coob; marchesa Mauri Orlando, contessa Taverna, march.a Ponticelli, marchesa Cavalcanti, signora de Castillo, signora Sorraine, contessa Stefanini, contessa Filangeri, marchesa Antinori, marchesa Piccobellis, duchessa Canevaro, principessa Colonna, duchessa Sforza Cesarini, contessa Moncada, marchesa Spinola, ed altre innumerevoli nelle toilettes eleganti o nei succinti costumi.

In quanto agli uomini pensate ad una rappresentanza folta delle classi più autorevoli: diplomatici, ministri, capitani d'industria, politici, letterati, artisti, commercianti, professionisti, molti dei quali veramente riposano, altri fanno frequenti visite alle rispettive famiglie. Poi una schiera di personalità straniere prevalentemente americane, belghe, ungheresi. Infine gli attori: quasi tutti i migliori attori e le migliori attrici d'Italia: da Zacconi a Gandusio, da Italia Almirante a Lola Braccini, da Pilotto a Sabatini.

E v'è Tina Galli, l'inesauribile attrice, che in aperta spiaggia, al Bagno Narcisa, riceve sotto l'ampio ombrello policiclo le visite degli amici e degli ammiratori: la grande attrice apprezza già i vantaggi del riposo: è aumentata, di peso, tre grammi.

Per questo non fa il bagno: teme che il mare, immergendosi, debba traboccare.

V.

L'oro di Giaveno

A proposito delle vicende di quel Mario Felici, arrestato giorni or sono per abuso di titoli e d'altra parte assai noto per i famosi giacimenti d'oro di Giaveno, il vice Presidente del Sindacato Italo-Canadese sig. P. Afan De Rivera Costaguti, ci comunica che il Felici non ha partecipato alla costituzione del Sindacato medesimo. Il Sindacato anzi appena avuta cognizione che il Felici vantava titoli accademici, cui non aveva diritto, provvide al suo immediato allontanamento dai lavori di scavo di Giaveno cui era stato preposto.

La Direzione dei lavori delle miniere di Ca' Merleri in quel di Giaveno è stata dal Sindacato affidata al geologo prof. Cozzaglia Di Brescia.

Due milioni per la stazione del Brennero

BOLZANO, 29. — Due milioni sono stati stanziati dal Governo, per interessamento dell'on. Giarratana, Commissario straordinario del Fascio dell'Alto Adige, per terminare i lavori di assestamento della nostra stazione al confine del Brennero.

BANCO ESPAÑOL del RIO de la PLATA

Reconquista 200

Secondo il disposto degli articoli 27 e 28 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione convoca i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, che dovrà aver luogo nei locali del Banco, Calle Reconquista n. 200, il giorno 17 del prossimo agosto, alle ore 15,30, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed esame della Relazione e del Bilancio generale, relativi al 58.o esercizio chiuso al 30 giugno 1927;
2. Riparto degli utili;
3. Nomina di 5 membri del Consiglio di amministrazione in sostituzione dei Signori: Timoteo Balbin, Domingo Braceras, Ramiro Fernandez de Villota, Celedonio V. Pereda e Guglielmo A. Udaondo, uscenti per termine di mandato, e nomina di un Sindaco e di un Sindaco supplente.

Quattro Consiglieri di amministrazione saranno eletti per il periodo di 2 anni, ed uno, che si nominerà secondo il disposto dell'articolo 72 dello Statuto sociale, sarà eletto solamente per il periodo di un anno.

4. Modificazione dei seguenti articoli dello Statuto sociale: Numeri 13, 64 e 66 relativi al riparto degli utili: specificare che questi debbono essere liquidi e realizzati — Numero 22 e 34: aumento del « quorum » che gli stessi stabiliscono — Numero 39 relativo al diritto di recesso, e Numero 50 relativo alle relazioni commerciali tra i Consiglieri di amministrazione ed il Banco: coordinare le due disposizioni cogli articoli 353-4 del Codice di Commercio, la prima e 338 dello stesso Codice la seconda.
5. Nomina di due azionisti da parte dell'assemblea per l'approvazione e firma del verbale della stessa.

Si ricorda ai signori azionisti che secondo il disposto dell'articolo 29 dello Statuto sociale, per poter prendere parte all'Assemblea, è necessario depositare le Azioni nelle Casse del Banco, almeno 3 giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea stessa.

Buenos Aires, 13 luglio 1927.

Ramiro Fernandez De Villota
Presidente.

Jorge A. Santamarina
Segretario.

Gli alimenti e il veleno

La diligente ed energica politica annonaria inaugurata dal Governatore di Roma, coincide oltre Oceano col provvedimento che sta per prendere il Governo americano sull'abolizione del così detto *regime secco* che per mezzo della legge Volstead aveva proibito l'uso del vino negli Stati Uniti.

I due fatti che sembrano antitetici, sono invece convergenti, perchè tendono a proteggere il cittadino dal pericolo dei veleni alimentari e delle bevande. Tanto il Governo come il Congresso dei medici a Washington hanno preso posizione contro la così detta *Armata della Salute*, perchè la proibizione del vino aveva portato all'uso di bevande più tossiche e pericolose.

La cura si dimostrò peggiore del male: e al di sopra delle discussioni teoretiche, il Governo ha tenuto conto che *ben tre milioni di turisti* si dirigevano al Canadà pel solo e semplice motivo di bersi « un goccetto in pace » !!

Si era creduto di poter abolire con un tratto di penna l'uso di una bevanda che risale per lo meno al biblico Noè! Dove si vede che non bisogna esagerare e che è invece necessaria una distinzione preliminare e sostanziale fra *vinismo* e *alcoolismo*.

Nè la letteratura, nè l'arte antica ci hanno mai tramandato esempi di degenerazione dovuta al vino oltre la esuberante giocondità delle feste bacchiche. Perchè non attribuire i danni dell'alcoolismo moderno all'uso di vini adulterati e all'abuso di altri alcool impuri sotto forma di vermout, aperitivi, fernet e via dicendo?

Gesù Cristo all'ultima cena coi discepoli spezzò il pane e disse: *questo è il mio corpo*. Voleva Egli alludere alla forza della terra donde germina il grano? Poi tramutò l'acqua in vino e disse: *questo è il mio sangue*. Voleva Egli alludere alle forze solari?

Qualunque sia l'interpretazione è cosa certa che Cristo non avrebbe preso per simbolo del suo sangue proprio un *veleno*: e questo ci pare argomento, che sovrasta sopra ogni altra considerazione di ordine fisico-chimico.

Lo stesso concetto ci pare svolto da Dante quando dice:

Guarda il calor del sol che si fa vino
Giunto all'umor che dalla vite cola.

Se oggi al termine *calore* sostituiamo l'altro di *energia elettromagnetica* il concetto fondamentale non cambia nel farci considerare il vino come un prodotto naturale di trasformazione dell'energia solare attraverso la scomposizione del glucosio contenuto nell'uva.

Infatti uno studio recente del prof. Lakhovsky dimostra che le curve grafiche rappresentanti la frequenza delle macchie solari (campi elettromagnetici) coincidono con le curve che rappresentano le qualità dei vini.

Soltanto, che di questa potente energia solare l'uomo può sopportare e utilizzare con vantaggio una carica modica e determinata: al di là di certi limiti come il colpo di sole può riuscire fatale senza che perciò possa dirsi che il sole fa male, così la dose eccessiva del vino può condurre all'ubriachezza ed alterazioni di tessuti nobili del corpo.

* * *

Certo, se i vari uffici d'igiene, non esclusi quelli del Governatorato di Roma, avessero nozione delle numerose adulterazioni dei vini a cominciare da quelli che si fabbricano *ogni notte* per essere smaltiti il giorno appresso perchè dopo qualche ora già comincerebbero a decomporsi, allora non sarebbe incolpato di tanti mali quell'innocente bicchiere di vino che è elemento di ristoro indispensabile ai lavoratori dei campi o a quelli sottoposti a strapazzi fisici, per quanto possa sembrare superfluo a quelli che conducono vita sedentaria.

Est modus in rebus. Ma è certo che i grandi riformatori non furono contrari al vino.

Pitagora lo ammetteva nella rigorosa regola della sua scuola e San Benedetto non avrebbe potuto mantenere i suoi monaci ai lavori delle bonifiche senza l'uso del vino che è sancito nella Regola dell'Ordine in una misura precisa e abbondante come si può vedere anche oggi a Montecassino.

* * *

Ma non è nostro compito tessere l'elogio del vino, che fu già fatto così bene dal Redi, quanto quello di additare i pericoli dei veleni alimentari che durante la canicola diventano così frequenti: a cominciare da quella povera donna che si è avvelenata coi maccheroni per finire alla morte di *Romeo* al giardino zoologico non si sa... la camomilla propinata dai medici.

Si dice che si devono attendere i risultati dell'autopsia; ma non sarà impresa tanto facile, visto e considerato che l'autopsia di un elefante è stata fatta una sola volta da che mondo è mondo e da un uomo *modernissimo* che si chiamava... Aristotele.

Piuttosto bisogna portare il fenomeno digestivo verso concetti più nuovi considerandolo non come un semplice fatto di soluzione di sostanze solide in liquide. In realtà gli alimenti non sono nè veramente solidi prima di essere digeriti, nè veramente liquidi dopo aver subito l'azione della diastasi.

Quindi l'alimentazione non è che il passaggio di uno stato colloide a un altro che infine viene a contatto coi colloidi dei tessuti di ogni singolo soggetto. Il quale avendo un *tasso colloide personale* risponde in modo proprio e specifico al colloide immesso.

Una sostanza diventa nociva e tossica quando è fuori del proprio ambiente colloidale: essa è eterogenea in un ambiente mentre è omogenea in un altro.

Questo concetto si chiarisce meglio con qualche esempio: un coniglio può fare una scorpacciata di belladonna senza risentirne alcun danno, la capra mangia impunemente quella cicuta che uccise il divino Socrate, il cavallo mangia senza avvelenarsi l'aconito; il pesce è tossico al gatto, il prezzemolo al pappagallo mentre sono cibi prediletti dell'uomo.

Quindi esiste una digestione coniglio, una digestione cavallo e fra gli uomini una digestione personale di Tizio, di Caio e di Sempronio, in quanto le possibilità digestive individuali vanno dalla semplice ripugnanza agli estremi gradi dell'anafilassi.

Questi concetti nuovi urtano un po' la mentalità comune. L'uomo vuole avere una lista delle sostanze nocive nè più nè meno: ma se oltre a questo, egli arriverà a conoscere che una data sostanza non tossica in sè, è invece *anafilattica* per lui, sarà tanto di guadagnato e gli farà comprendere che ciò che si chiama *indigestione* è il principio di un avvelenamento e spesso l'inizio di una malattia.

* * *

Si dovrebbe inoltre considerare che come varia la stagione, così variano i bisogni dell'organismo e quindi dovrebbe variare anche l'alimentazione.

In realtà noi ci troviamo durante l'inverno nelle condizioni di un popolo nordico (con largo bisogno di grassi e di carne) e durante l'estate in quelle di un popolo dai climi caldi con grande richiesta di cibi freschi, di erbaggi e di frutta.

Queste variazioni sono istintive e consacrate dall'uso: nessuno mangia in estate carne di maiale, e le stesse carni congelate che sono ben tollerate in inverno, si dimostrano invece tossiche nei calori estivi, come vediamo nelle cronache italiane ed estere: « l'altro ieri cinquanta marinai dell'incrociatore francese *Renan* furono avvelenati per aver mangiato carne congelata ».

Anche per l'uso del pesce in estate si corre un po' troppo alla leggera. A parte le adulterazioni per conservarlo, in bagno di sublimato o con iniezioni di tachiolo (che è un sale d'argento velenoso), bisogna considerare che il pesce è facilmente putrescibile. E' questa, secondo noi, una condizione costituzionale di ogni corpo o sostanza che non può assumere energia solare: tale è il pesce perchè l'acqua intercetta gran parte dei raggi solari, tali i funghi che per essere privi di foglie non possono spiegare l'azione clorofillica delle piante, tali sono anche alcuni vegetali come i piselli e le fave che Pitagora bandiva dalla sua scuola e che, come i funghi, crescono più la notte che il giorno.

Bisogna poi aggiungere che alcuni pesci sono velenosi, altri vi diventano in tempo di fregola, altri molto ricchi di grassi sono di difficilissima digestione. Tirate le somme, il pesce di estate va mangiato con grande prudenza, anche se fresco: quello conservato (tonno) va assolutamente abolito.

* * *

Un altro grave *deficit* colpisce le popolazioni dei grandi centri per lo scarso uso di vegetali *crudi* e *freschi*. La produzione locale, come a Roma, è assolutamente insufficiente: e un vegetale colto da tre o quattro giorni ha perduto per, lo meno, il suo potere *vitaminico*. Inoltre le popolazioni sono giustamente allarmate dai metodi di concimazione e di inaffiamento con acqua di fogna (marane), perciò fanno cuocere gli erbaggi che perdono così le proprie vitamine.

Tuttavia il terrore degli erbaggi crudi è alquanto esagerato ove si disponga di un buon condimento con *aceto di vino* che è capace di neutralizzare molti veleni come quello dell'*acquaicus scarius* che è il fungo più velenoso: e infine molta parte è da lasciare alla difesa organica e naturale fatta dai succhi gastrici che bisogna curare di mantenere integri e normali.

Per il che non sapremmo consigliare meglio che l'attenersi ai precetti semplici della Scuola Salernitana:

Si tibi deficiant medici, medici tibi siant.

Haec tertia: mens hilaris requies moderata, diaeta.

EVELINO LEONARDI

I premi di incoraggiamento
per la cultura e per l'industria

In applicazione della legge 18 marzo 1926, n. 562, sul diritto di autore e degli articoli 10 e 11 del relativo regolamento approvato con R. Decreto 15 luglio 1926, n. 1369, concernenti la erogazione di premi di incoraggiamento diretti a conferirsi ad autori, enti ed istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio ed importanza per la cultura e l'industria, con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale sono stati concessi ai seguenti autori, enti ed istituti premi di incoraggiamento: Opera Nazionale Dopolavoro, Roma, L. 235.000; Istituto Nazionale per la rappresentazione dei drammi di Gabriele d'Annunzio, Roma L. 150.000; Teatro Sperimentale, Bologna L. 50 mila; Teatro degli Indipendenti, Roma L. 50.000; Istituto Nazionale del dramma antico, Siracusa L. 50 mila; Teatro d'arte «Pirandello», Roma L. 50.000; Ente dell'Ars Lirica, Parma L. 50.000; Teatro dei Piccoli (Podrecca), Roma, L. 50.000; Ente concerti orchestrali, Milano L. 150 mila; Associazione palermitana concerti orchestrali, Palermo L. 50.000; Reale accademia filarmonica romana, Roma L. 50.000; Ente italiano del concerto, Roma L. 30.000; Liceo Musicale, Cagliari L. 30.000; Associazione siciliana «Amici della musica», Palermo L. 20.000; Società «Amici della musica», Ancona L. 10.000; Istituto Chigiano «Nicat in vertice», Siena L. 10.000; Liceo musicale «G. B. Martini», Bologna L. 10.000; Società geologica italiana, Roma L. 50.000; Istituto geografico De Agostini, Roma L. 50 mila; Società agraria per pastore, Niguarda L. 40.000; Rivista di matematica, fisica, ecc., Napoli L. 20 mila; Scuola del libro, Milano lire 100.000; Alleanza nazionale del libro, Roma-Milano L. 50.000; Gemito Vincenzo, Napoli L. 100.000 (al netto); Bresadola Giacomo, Trento L. 50.000; Vedova di Ulpiani Celso, San Benedetto del Tronto L. 20 mila; De Agostini Giovanni, Novara L. 25.000; Ratti Valerio, Firenze L. 20.000; Joss Aurelia, Niguarda L. 10.000; De Stefani Alessandro, Roma L. 10.000; De Ampoli Attilio, Reggio Calabria L. 10.000; Gatteschi Giuseppe, Roma L. 6000; Savi Lopez Maria, Napoli L. 5000; Monaldi Gino, Roma L. 5000; Gentili Alberto, Torino L. 5000; Ghislanzoni Alberto, Roma L. 5000.

I grandi scavi di Atene
saranno iniziati tra dieci mesi

ATENE, luglio.

(c.) — Secondo informazioni, datemi nel Ministero dell'Istruzione Pubblica, i grandi scavi nel cuore di Atene, di cui da alcuni anni si parla come di cosa favolosa, [illegible] una realtà, dopo l'accordo intervenuto fra il Governo greco e la Società americana competente a dirigere siffatti lavori. [illegible]

L'accordo sarebbe raggiunto
per il monumento a Petrarca

FIRENZE, 29. — Apprendiamo che in seguito ai colloqui avuti dal presidente del Comitato nazionale Petrarchesco, avv. Coselschi, col Ministro Fedele sarebbe stato raggiunto l'accordo circa il monumento a Francesco Petrarca. [illegible]

Domani:
Trilussa

UN MONUMENTO SALVATO DAL REGIME

La rinascita della casa dei Trinci

PALAZZO TRINCI — L'Astronomia.

La fastosa casa dei Trinci, sotto la cui signoria Foligno raggiunse nell'evo medio prosperità e splendore, era per essere definitivamente tolta dall'abbandono in cui era lasciata da secoli.

Invano gli amatori d'arte e di cose patrie avevano tentato di mutare il destino che sembrava incombere su questo superbo palazzo, che fu uno dei più belli dell'Umbria; invano si era cercato di scuotere l'inerzia delle amministrazioni che si eran succedute al Comune: ogni allarme era caduto nel vuoto e, tutt'al più, non ad altro era servito che ad accendere qualche fugace quanto vacua polemica e a rinnovare nel cuore dei Folignati il dolore per un monumento insigne votato alla rovina. Il motivo di cronaca passava e tutto ritornava come prima, con indifferenza dei reggitori della cosa pubblica che non si preoccupavano mai seriamente di far tornare al possesso e alle vigili cure del Comune il palazzo, che, passato al Demanio, dal Governo era stato adibito ad uffici e a servizi molteplici con quanta sollecitudine refrattaria ad ogni senso d'arte, caratteristica del passato regime, e per la quale non si fece che accrescere il guasto degli anni e a renderlo nel suo aspetto esterno ed interno sempre più desolante la dimora che i Trinci acquistarono verso la fine del XIV secolo come segno tangibile della loro potenza.

Era il costume dei tempi: ogni gioiello d'arte doveva essere deturpato per malvagia stupidità e per meschini obbiettivi. Sarebbe stata una colpa — ed una colpa grave — ogni restauro e soprattutto una mancanza imperdonabile di criteri pratici. Bisognava usare degli ambienti ancora abitabili per allogarvi uffici, magazzini e caserme ed è necessario ascrivere a grande fortuna il fatto che si sia sentito il pudore di non invadere anche la parte monumentale del vetusto edificio e si sia provveduto a isolare con lavori che destano raccapriccio per la loro rozza fattura le reliquie degli affreschi nella Sala dei Giganti e in quelle vicine e che in tanta rovina, sia giunta fino a noi quasi intatta nei suoi affreschi e nelle sue decorazioni la Cappella dei Trinci.

Tuttavia per la sua nuova destinazione tutto il resto reca i segni della vandalica incomprensione degli uomini o della devastazione del tempo.

Il palazzo che i Trinci tennero e abbellirono fino al 1439 e che poi divenne sede dei governatori pontifici — i quali continuarono a prodigare ad esso tutte le loro cure — rapidamente decadde nei secoli successivi e subì infinite modificazioni e adattamenti.

Alle superbe sale fu inflitta la bruttura di innumerevoli muri divisori, di un piano se ne fecero due; poi verso la metà di questo secolo la sua facciata principale fu tutta cambiata ed anche all'esterno il monumento perdette la sua fisonomia e divenne irriconoscibile. Stringeva il cuore intraprendere una visita: lo scalone in condizioni pietose, cadente, il soffitto, il corridoio interno ridotto in un deposito di immondizie, di pietre e di rottami, i saloni artistici lasciati in abbandono con gli affreschi oc-

Un affresco della Sala dei Giganti.

chieggianti dal rozzo intonaco, cornice di miseria attorno alle reliquie di uno splendido passato, barbare soprastrutture, pianciti sconnessi, dovunque bruttura e desolazione.

Era tempo che un'era nuova cominciasse per il monumento che vanta Foligno: dopo un quarantennio di oziose discussioni doveva spettare all'attuale podestà, onor. Raschi, il merito di aver promosso e ottenuto il ritorno del palazzo al possesso del Comune. Giorni sono infatti è stato stipulato il contratto di permuta della Casa dei Trinci, di proprietà demaniale, col palazzo comunale Carrara, dove saranno una volta per sempre trasferiti gli uffici e i magazzini dello Stato; cosicchè compiuto l'auspicato passaggio, il Comune col concorso che non potrà mancare da parte del Ministero della P. I., potrà provvedere ai lavori di restauro e di ripristino, per i quali il monumento ritornerà gradualmente al suo antico splendore.

I dipinti che si conservano nel glorioso edificio sono più di 300, ma più che nel loro numero e nel loro valore artistico, l'importanza di essi è tutta nel loro carattere e nel loro soggetto; poichè a differenza di quello che si nota in tutti i palazzi artistici dell'Umbria, dove l'arte pittorica ha manifestazioni di carattere essenzialmente sacro, gli affreschi della casa dei Trinci non sono che la celebrazione dei grandi condottieri dell'antichità; quelli di Sion, di Roma, della Grecia, da Giosuè ad Alessandro, da Cincinnato ad Augusto, da Goffredo di Buglione a Re Artù e a Carlo Magno: i giganti che si ammirano ancora nella sala che da essi prende il suo nome; non sono che la celebrazione della filosofia, della musica, della matematica, dell'astronomia, in una parola di tutto lo scibile. Vi è soltanto un angolo raccolto sulla cui soglia s'arresta quest'empito di vita, quest'esaltazione di virtù guerriere, del genio, della scienza, ma dove peraltro lo spirito si commuove e si esalta nella fede: la cappella dei Trinci, dove Ottaviano Nelli, da Gubbio, nel 1424 affrescò la dolce leggenda della Madonna, il cui dramma divino è reso in composizioni dove il dolore mai trascende nel gesto, ma è tutto nell'intima espressione dei volti. Composizioni di una grazia, di una varietà, di un'eleganza che già fanno pensare a quei capolavori della pittura umbra che si manifesteranno più tardi col Perugino e più ancora alle opere del Pinturicchio.

Un così prezioso patrimonio d'arte non poteva andare perduto. Ogni ulteriore incuria non era compatibile con lo spirito del regime fascista: questo è stato inteso dal primo podestà di Foligno che ha già iniziato i lavori nel cortile interno e si appresta con fervore alla grande opera di ripristino. Egli intende fare del monumentale palazzo un sacrario d'arte ed all'uopo nei locali che risulteranno più adatti sistemerà la Biblioteca e la Pinacoteca civica: coronamento necessario di una impresa auspicata da decenni.

La magistratura podestarile, instaurata dal regime, dà i suoi buoni frutti: la rinascita della casa dei Trinci a Foligno è di questa affermazione una prova luminosa.

ALBERTO TOSI

Il telegramma del Duce
per la morte di Matilde Serao

NAPOLI, 29. — Continuano a pervenire ai fratelli Scarfoglio e alla redazione del giornale *Il Giorno* telegrammi di condoglianze per la morte di Matilde Serao da ogni parte d'Italia e dell'estero.

Ieri sera è giunto un telegramma dell'on. Mussolini, il cui testo è il seguente: « *Vivamente addolorato per la morte di Matilde Serao, mi associo generale compianto per scomparsa forte scrittrice che, con la sua opera, illustrò l'arte e il giornalismo italiano* ».

Una passeggiata sul dorso di un toro!

BOLZANO, 29. — Uno strano particolare ci giunge dalla Valle Sarentina, sul modo col quale vennero rinvenuti i tre bovini estratti ancora vivi dalla palude. Dodici ore dopo il nubifragio che asportò, sradicandola dal suolo di un solo colpo, come un fuscello, la pesante casa colonica Felder, alcuni contadini che il giorno dopo si erano messi alla ricerca delle bestie, stavano camminando sull'orlo della palude, meravigliandosi che il fango non cedesse sotto i loro piedi. Fatti tre o quattro passi, si accorsero d'un tratto con loro sommo spavento, che il suolo traballava, ai loro movimenti rispondevano dal disotto movimenti ancora più forti, finchè ad un tratto... una massa di fango si mise in moto. I contadini si accorsero allora che si trovavano sulla schiena del toro, scomparso la sera prima.

La grande stagione lirica
al "Trianon" di Montecatini

B. DI MONTECATINI, 29. — Col 1. agosto si inizierà al nostro «Trianon» una grande stagione lirica degna dei migliori teatri.

Infatti nel cartellone figura il seguente repertorio:

«Andrea Chenier», «Barbiere di Siviglia», «Amico Fritz», «Pagliacci», «Bohème», «Cavalleria Rusticana», «Manon Lescaut», «Rigoletto». L'elenco degli artisti è di primo ordine e comprende le signore: Cassani Albertina, Corsi Urbani Rina, Gluck Teresa, Orlei Anna Raimondo Pina, Romagnoli Giulia, Righi Tarugi Aida, Zavaska Shany, Vitulli Thea e Vecchi Amelia; i signori: Bezzi Nemorino, Canali Sante, Gargia Juan, Landa Bruno, Merli Francesco, Marchi Spartaco, Orlei Cesare, Polai Nello, Rakowski Nicola, Taluro Franco, Tagliabue Carlo, Vannuccini Enrico.

"La donna sullo scudo" in America

Tatiana Pawlova ha rappresentato al teatro «Cervantes» di Buenos Aires *La donna sullo scudo* di Gibertini e Betti. Il lavoro ha riportato un successo pieno e vivissimo, con un complesso di quindici chiamate. La Pawlova, interprete efficacissima, è stata particolarmente acclamata.

Figlio d'una cooperativa

Dieci scrittori residenti a Roma si sono riuniti per scrivere un romanzo in collaborazione. « La matematica — hanno detto — non è un'opinione: se ognuno di noi vende duemila copie d'un suo libro, di questo romanzo, scritto da tutti e dieci, si venderanno ventimila copie ». Il calcolo è perfetto. Resta inteso, però, che se, oltre le duemila copie vendute, dei libri di quegli scrittori ne restano tremila invendute, il romanzo composto da tutti e dieci avrà trentamila copie invendute. Perchè, come dicono quei dieci romanzieri, la matematica non è un'opinione.

* * *

I dieci sono: Lucio d'Ambra, Massimo Bontempelli, F. T. Marinetti, Alessandro de Stefani, Cesare Giulio Viola, Fausto Maria Martini, Guido Milanesi, Antonio Beltramelli, Alessandro Varaldo e Alfredo Panzini. E il lavoro procederà così: Lucio d'Ambra scriverà il primo e l'ultimo capitolo, per dare all'opera una certa continuità d'azione; gli altri scriveranno due capitoli a testa. Titolo del romanzo: « Lo Zar non è morto ».

Si può facilmente prevedere fin da ora quello che avverrà al povero Zar, sballottato di mano in mano, in questo romanzo di venti capitoli.

Ecco un breve riassunto dei capitoli, con l'indicazione dei varii autori:

CAPITOLO I — (Lucio d'Ambra). — *Lo Zar non è morto; riuscito a sfuggire miracolosamente alle mani dei bolscevichi, ha preso posto in un treno di lusso internazionale (sleeping car, cabina di I classe) ed ora fila verso Montecarlo con una sua piccola amica, ex-ballerina di Corte; durante il viaggio, lo Zar, tipo di vecchio libertino elegante e filosofo, espone alla sua piccola amica aforismi, in numero di mille, sull'amore coniugale e adulterino; l'ex-ballerina della Corte russa, russa. (Lunghezza del capitolo: pagg. 300-XL).*

CAPITOLI II-III. — (Bontempelli). — *Lo Zar s'accorge d'aver dimenticato i cerini a Pietroburgo, scende dal treno e torna in Russia per mezzo d'una biciclettaccia, ma non riesce a trovare l'ex-Capitale, perchè, durante la sua assenza, Pietroburgo è diventata Leningrado; finalmente ne chiede a un police che, dopo aver consultato l'elenco delle vie e piazze gli dice: « Pietroburgo? E' questo ». Allora lo Zar s'avvicina al Sarkoje Selo (Palazzo Reale) e si mette a guardare la sua ex-finestra, dove soleva affacciarsi ogni mattina, e pensa: « Chi sa chi sarà, ora, in quella stanza! ». Attraverso i vetri, rivede le note cortine, i noti lampadarii, i quadri ben conosciuti; a un tratto trasale: qualcuno s'è affacciato alla finestra.... e chi è?... Lui, lo Zar in persona, il Piccolo Padre in carne e ossa che, per un fenomeno di estrinsecazione metafisica della finestra, abituata ai suoi quotidiani affacciamenti, continua a farlo affacciare ogni mattina, alla solita ora. Lo Zar, che ignora la moderna letteratura italiana, si spaventa per questo fenomeno, ch'egli trova inspiegabile e che invece è naturalissimo per chiunque abbia una sia pur superficiale conoscenza dell'arte bontempelliana; sviene ed è trasportato d'urgenza a Nijnij Nowgoorod, per mezzo della posta pneumatica (lunghezza complessiva dei due capitoli, pagg. 14).*

CAPITOLI IV-V — (Cesare Giulio Viola). — *In una pensione in Riviera vivono due sorelle che dipingono (anzi, che si dipingono); esse hanno in comune l'oggetto amato, nella persona di un fox-terrier a nome Zar. Le due donne, covano, sordo, il rancore, che, per molto tempo non si manifesta altro che nelle banali frasi della vita quotidiana (— Come stai, caro? — Bene, grazie, e tu? — Non c'è male... — Senti, debbo dirti... — No, non me lo dire... — Allora te lo dirò domani). Ma un triste giorno scoppia, fulmineo, il dramma: Zar ha fatto pipì sulla tavola da pranzo e i pensionanti insorgono al grido di « Abbasso lo Zar! ». Le due sorelle vogliono difendere il cagnolino e, per sottrarlo al furor popolare, se lo contendono e lo tirano l'una per la coda, l'altra per la testa; il cagnolino s'allunga smisuratamente e sta per spezzarsi in due, allorchè viene salvato e gli si pratica la respirazione artificiale; tutti temono che sia morto, ma, sul tumulto, sorge la voce ammonitrice del maître, che dice, tra l'emozione dei presenti: « Zar non è morto! ». E infatti, il fox-terrier non è morto; ma, ahimè, a forza d'esser tirato, è divenuto un simpatico bassotto.*

CAPITOLO VI-VIII — (De Stefani). — *Lo Zar si aggira nei sotterranei delle prigioni siberiane, quando gli appare uno spettro gigantesco, che gli dice con voce spaventosa: « Sono l'ombra di Pietro il Grande! Discolpati, o Nicola! ». Ma lo Zar non si scompone; « Ti riconosco, — dice — non sei affatto l'ombra di Pietro il Grande, ma sei quel mattacchione di Rasputin ». Allora lo spettro getta il sudario e dice: « Hai indovinato, Nicola, sono proprio il famigerato monaco libertino; volevo farti uno scherzo ». E Nicola: « Che scherzi da cretino! ».*

CAPITOLO VIII-IX — (Fausto Maria Martini). — *Nella patriarcale casa dei nonni del Piccolo Padre, si sta preparando un pranzo coi fiocchi: s'attende l'arrivo dello Zar che, essendo stato deposto, si ritira in campagna. I nonni, ricordando i gusti infantili del nipotino, gli preparano la specialità preferita: il pollo arrosto con i peperoni. Ecco che, preannunciato dal festoso scampanellare delle sonagliere, arriva Nicola. « Oh, Nicolino! — esclamano quei cari vecchietti — come sei arrivato? » — « Con una troika » dice Nicolino. I cari vecchietti si guardano in faccia, sgomenti. « Vi ho portato un dono di vita nel cavo della mano » — aggiunge Nicola. I cari vecchietti si guardano in faccia a lungo, in silenzio. Poi apparecchiano e, scambiandosi occhiate significative, tirano fuori il pollo con i peperoni e aspettano l'esplosione di gioia dell'antico ghiottoncello. Ma lo Zar tace; non tocca cibo. « Forse, dicono i nonni, non ti piace più? » — « No, dice lo Zar, i peperoni mi fanno male » — « E come l'avresti gradito? » — « Con le patate ». Il pranzo va a monte, i nonni vanno a riporre nella madia il pollo con i peperoni, mentre lo Zar riparte con la troika. I nonni lo vedono scomparire e poi, rimasti soli, si guardano in faccia a lungo, in silenzio. Due lagrimoni scendono furtivi su quei volti rugosi. Suona una campana. E' sera. — — — —*

CAPITOLI X-XI — (F. T. Marinetti). — *Non si sa come lo Zar capita a Rio de Janeiro, ma, preso da follia erotica, torna precipitosamente in Russia e tarazùn—bùm—bùm-ahi!—piano! — cerca di abusare di Lenin. Lenin dice: « Qui s'impone un taglio d'urgenza, altrimenti non si salva nessuno ». Nicola è preso e, in camicia, viene sottoposto al taglio della testa.* (Lunghezza dei capitoli, pag. 1).

CAPITOLI XII-XIII) — (Alfredo Panzini). — *Lo Zar incontra una vecchia signora, con falbalà, che lo chiama Zarre e si scervella per sapere se si tratta proprio di quello Zarre di Russia di cui le pare d'aver inteso parlare; gli offre un bicchierino di rosolio e gli dice: « A me può dirlo, sa? Io sono Monna Grammatica e anch'io, come lei, son stata bistrattata e massacrata dai miei connazionali ». Ma lo Zarre si mantiene sulla negativa e un bel mattino parte all'improvviso e la signora viene poi a sapere che sì, era proprio lui, Nicola.*

CAPITOLI XIV-XV. — (Antonio Beltramelli). — *Lo Zar, accompagnato dal rappresentante del Giappone, capita in Romagna e vorrebbe tenere un comizio, ma viene bastonato di santa ragione. Allora s'ubbriaca e il rappresentante del Giappone gli dice: « Mi pare che anche qui si conoscano le nespole ».*

CAPITOLI XVI-XVII. — (Guido Milanesi). — *Lo Zar va a Rodi, in sottomarino, incontra il Grande Eunuco del deposto Sultano e se ne innamora perdutamente. Gli offre una sigaretta orientale ma il Grande Eunuco, a mezzo delle autorità consolari, gli manda a dire: « Grazie, non fumo ».*

CAPITOLI XVIII-XIX. — (Alessandro Varaldo). — *Lo Zar non fa niente. Si riposa.* (Lunghezza dei capitoli, pagg. 300).

CAPITOLO XX. — (Lucio d'Ambra). — *E' stato tutto un sogno: udendo i propri aforismi sull'amore coniugale e adulterino, lo Zar s'era addormentato nella sua cabina di I classe del treno di lusso internazionale, che traversa la Germania, la Francia, Montecarlo, la Riviera, l'Atlantico, l'America, il Pacifico, l'Asia e continua a fare il giro del mondo, mentre lo Zar, dimentico di scendere a Montecarlo, continua a esporre alla sua piccola amica, ex-ballerina della Corte russa, le sue idee sull'amore e sulla fedeltà.*

Fine.

CAMPANILE

Un principio di un incendio a Spoleto

SPOLETO, 29 — L'arditissima mole della torre campanaria del nostro Duomo, magnifica costruzione medioevale sorta fra il sec. XI e XII, ha corso stamane un serio pericolo.

Un operaio lavorava a spalmare di bitume le tavole del ballatoio della cella campanaria eretta nel 1418, sottostante alla guglia disegnata tra il 1514 ed il 1516 da Maestro Cola di Matteuccio. Imprudentemente accostò alle assi della cella stessa, che è tutta armata di legno, il recipiente del bitume sotto al quale aveva acceso il fuoco.

All'allarme immediatamente dato, accorsero varie persone e subito dopo i vigili che fortunatamente, prima con secchi di acqua, poscia con l'auto pompa che funzionò meravigliosamente, riuscirono a domare le fiamme senza che si verificassero gravi danni.

CRONACA DI ROMA

L'anniversario della morte di Re Umberto

Ricorre oggi l'anniversario della morte di Re Umberto.

Sulla Torre Capitolina e sul balcone del Palazzo Senatorio in Campidoglio sono issate a mezz'asta, la bandiera nazionale e la bandiera di Roma.

Tutti gli uffici, le scuole, le caserme e gli edifici statali e governatoriali hanno esposto le bandiere nazionale e di Roma a mezz'asta.

La messa funebre al Pantheon

Stamane al Pantheon è stata celebrata una messa bassa alla quale ha assistito S. M. il Re.

Il Sovrano è stato ricevuto dalle autorità presenti tra cui erano il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione on. Bodrero, il prefetto Conte D'Ancora, il generale di corpo d'armata gr. uff. Arturo Nigra col segretario generale del Comitato Veterani e Reduci, cav. uff. nobile Italo Pucci. Nel pronao del tempio era schierata una rappresentanza dei Veterani con bandiera al comando del magg. gr. uff. Oreste Lepri. Notati il porta bandiera cav. Vivrelli, il magg. cav. uff. De Vita, il magg. cav. Daga, il magg. cav. uff. Ferrantini, il ten. cav. uff. Bencotti, ed altri.

Di guardia alla tomba erano il comm. ing. Crepas, la signorina Roswell, infermiera della Croce Rossa decorata, il cav. uff. Gavazzi, il comm. Mazzoni del Comitato di Firenze ed il cap. dott. cav. uff. Fiorini.

Rappresentava il Comitato dei Veterani di Boston Mass., Stati Uniti d'America, il cav. Palomba Ludovico espressamente venuto in Italia per deporre una corona d'alloro sulle tombe dei Reali.

Terminata la messa che è stata celebrata dall'Ordinario castrense monsignor Panizzardi, S. M. il Re si è recato a rendere omaggio alla tomba del Re Vittorio Emanuele II.

La corona del Governatore

Alle ore 10 S. E. il Governatore Principe Spada Potenziani si è recato al Pantheon per deporre sulla tomba del Re Buono una corona d'alloro con nastri dai colori di Roma.

Il Principe Potenziani dopo essersi soffermato in reverente raccoglimento dinnanzi al sepolcro di Re Umberto ha reso omaggio alla tomba di Re Vittorio Emanuele III.

Sulla tomba del Re Buono sono state deposte alcune corone tra cui quella della Real Casa, quella della Associazione tra Veterani e Reduci, della R. Università degli Studi e quella fatta deporre dal Presidente del Comitato Veterani e Reduci di Guerra di Boston.

Alle ore 10,45 poi il Presidente della Commissione Straordinaria per la Provincia di Roma, senatore Pietro Baccelli, accompagnato dal segretario generale avv. comm. Giovanni Lorenzo Imbriaco, si è recato al Pantheon a deporre una corona di alloro sulla tomba del Re Buono, a nome della Provincia di Roma.

Il corteo delle Associazioni

Nel pomeriggio alle 19 avrà luogo la commemorazione di Re Umberto al Pantheon.

I gruppi rionali della Federazione Fascista dell'Urbe e le associazioni militari e patriottiche dovranno riunirsi in piazza Venezia alle ore 18.30.

Oratore ufficiale della cerimonia, che si svolgerà nel pronao del tempio, sarà l'avv. Aldo Vecchini, designato dal segretario federale dell'Urbe.

Per la Colonia marina Renato Grassetti a Fiumicino

Organizzata dalla Sezione locale del Partito Fascista è sorta in Fiumicino la Colonia «Renato Grassetti» intitolata al nome di un giovane eroe caduto per la causa fascista.

Il comitato manda al mare bambini di Magliana, di Ponte Galera e di Fiumicino; e per raggiungere lo scopo benefico ha iniziata la sua opera per raccogliere i fondi necessari organizzando gare e feste sportive.

E' assicurata intanto per il 14 e 15 agosto la grande corsa ciclistica, premio la «Coppa Baracca» per un percorso di 150 chilometri. La sera del 15 nell'Isola Sacra si svolgerà una grande festa danzante, preceduta nel pomeriggio da una interessante divertentissima festa a mare. Per la sera del 14 è sicura una rappresentazione al teatro dei combattenti. Nel pomeriggio del 15 verrà estratta una grande lotteria a premi, per la quale il comitato doni di [illegible] offerti da enti e da [illegible] costeranno che u[illegible]no alla vincita di [illegible]lità pratica.

[illegible] che a questa e[illegible]enza pro infanzia [illegible] mancare il con[illegible] e degli enti.

La stagione a FIUGGI

Da pochi giorni il GRAND HOTEL è frequentato dalla eletta società cosmopolita. La più [illegible] organizzazione della nuova Direzione dei fratelli Falconi è l'ottimo servizio di cucina.

Bimbi dei combattenti alla Colonia marina di Nettuno

Ieri sono convenuti in Roma dai paesi della Provincia 100 bambini figli di combattenti poveri, ammessi al secondo turno della colonia marina «Vittorio Emanuele III», istituita a Nettuno dalla Federazione provinciale Combattenti, presieduta dalla medaglia d'oro Ulderico De Cesaris.

Dopo avere ultimato gli accertamenti sanitari di controllo e consegnato ad ogni bambino il piccolo corredo per la colonia, il gaio gruppo di questi figli dei nostri valorosi quanto modesti combattenti della campagna, è stato accompagnato alla stazione dal comm. Giacomo [illegible] membro del Direttorio provinciale Combattenti, dal dott. Velta Riccardo sanitario dell'Associazione, dal [illegible] dal prof. [illegible] segretari federali.

Assai commovente è stato il saluto delle madri e dei congiunti ai piccoli partenti e la spontanea vibrante e affettuosa dimostrazione di riconoscenza tributata ai dirigenti della Federazione Combattenti.

148 negozianti denunciati e contravvenzionati per frodi

Il Governatorato comunica l'elenco dei negozianti denunziati all'autorità giudiziaria o contravvenzionati per frodi sui generi alimentari.

Sono 148 negozianti colpiti dai rigori della legge in 15 giorni e cioè dal 1. al 15 di giugno.

I provvedimenti adottati si distinguono così: per frodi sul pane 37; sulla pasta 17; sul caffè 20; sui confetti 30; sul latte 10; sul burro 7; sul pesce 4; sugli sciroppi 6; sulle carni 7; sui formaggi 4; per frodi su diverse derrate 6.

Dovremmo ora ripetere quanto già abbiamo scritto molte volte sulla onestà del commercio e sulla predisposizione di alcuni negozianti di ricorrere alla frode per aumentare i loro guadagni.

Non lo facciamo perchè è tempo di invocare dalle autorità il massimo rigore verso i sofisticatori dei generi alimentari che attentano deliberatamente alla salute pubblica.

Non si può essere indulgenti verso costoro, bisogna punirli come meritano.

Questo ormai attendiamo.

I "posti di custodia" per le automobili

Verso la fine dello scorso aprile l'«Automobile Club di Roma» in vista del successo ottenuto da analoghe iniziative in altre città italiane e in molte capitali straniere, istituiva i «Posti di Custodia» per automobili.

Dalle statistiche eseguite al 30 giugno risulta che, in poco più di due mesi, oltre 8000 possessori di automobili usufruirono del servizio di posteggio con una media giornaliera di circa 120 macchine.

Nel mese di maggio furono lasciate in custodia oltre 3000 macchine, mentre nel mese di giugno usufruirono del posteggio circa 5000 macchine, malgrado la consueta riduzione stagionale del traffico automobilistico cittadino.

I risultati ottenuti, tenuto conto della novità del servizio che non è ancora entrato nelle consuetudini della grande massa degli automobilisti, hanno indotto l'Automobile Club di Roma ad istituire prossimamente nuovi «Posti di custodia» nei punti della città che si sono dimostrati più idonei ai fini del servizio, anche per meglio corrispondere alle esigenze degli abbonati che, con una modesta quota annua, possono usufruire senza limitazioni di tutti i posti di custodia esistenti.

Il Consiglio direttivo dell'«Automobile Club di Roma», considerato il gradimento col quale è stato accolto dai propri soci questo servizio, ha determinato di accordare ad essi ulteriori facilitazioni sul prezzo di abbonamento.

Tre bimbi in una volta

La classica prolificità italiana s'è arricchita d'una nuova prova: una brava massaia romana ha in questi giorni dato alla luce tre bimbi, due maschi ed una femmina nati rispettivamente alle ore 0.20, 0.30 e 0.40 di domenica 24 corr.

I tre bimbi, figli del ferroviere Amedeo Manni, di 39 anni, e di Adele Fosconi, di 38 anni, si aggiungono ad una piccola schiera di sei fratelli il cui maggiore è Armando di 18 anni e la minore, Norina, di due anni mentre fra di essi sono Luigi di 13, Vanda di 8, Orietta di 6 e Sergio di 4.

I pupi ai quali saranno posti i nomi di Primo, Maria Luisa e Franco stanno benissimo come in ottima salute è la loro mamma.

Razza italica, dunque, di gente che non conosce e se conosce disprezza le teorie dell'artificiosa infecondità e che si avvia a gran passi ad essere quella grande nazione che nel 1950 conterà 60 milioni di individui.

L'attività della Federaz. dell'Urbe

I ringraziamenti dell'Armata

Da parte del Ministero della Marina è pervenuto alla Federazione dell'Urbe il seguente messaggio:

«*Ringrazio vivamente codesta Federazione anche a nome del Comando del Corpo dell'Armata Navale, degli ufficiali e degli equipaggi, della gentile cordiale accoglienza loro offerta durante la permanenza dell'Armata Navale ad Ostia.* — Per il Ministro: Sirianni».

Commissione per i problemi della provincia

Giovedì, alle ore 10, sotto la presidenza del dott. Carosi Martinozzi, assistito dal segretario Pompei, si è riunita la Commissione per i problemi della Provincia, presenti i commissari: Capri, Montani, Theodoli, Gerini, Di Giacomantonio, Fettarappa, Pesci Ottone, Pinci, Mazzolani, Cartoni, Cherubini, Canestrelli.

Il presidente dà notizia del Congresso Venatorio Nazionale di Como ove la tesi sostenuta dal rappresentante dei Cacciatori fascisti di Roma e Provincia è stata pienamente accettata, specie per quanto riguarda la dibattuta questione delle riserve e bandite di caccia, in relazione alla conservazione della selvaggina stanziale nobile e allo sviluppo dell'agricoltura.

Viabilità secondaria in Provincia. — Associandosi alle conclusioni dell'agricoltore Cartoni, e alle osservazioni dei commissari Montani, Capri e Mazzolani, la Commissione presa notizia della stasi completa per tutto quel che concerne la manutenzione delle esistenti strade di bonifica e la costruzione di strade nuove ha espresso il voto che il Ministero dei LL. PP. voglia impinguare il fondo stabilito per le vie di bonifica in Agro Romano, onde adeguare lo sforzo e la provvidenza statale alle fattive iniziative dei privati che stanno popolando l'Agro di numerosi fabbricati rurali.

In particolar modo la Commissione ha portata la sua attenzione sulle seguenti strade: Strada di bonifica N. 8, i cui lavori iniziati da sette anni, sono restati interrotti e sospesi; Strada N. 31, che attraversa tenute completamente prive di sbocchi e la Strada Canocchio-Fontana Candida, tra la via Casilina e la provinciale Colonna-Frascati. Infine ha presa in esame la vasta zona compresa fra Albano e Ardea, dell'estensione di circa 10.000 ettari, comprendente le tenute di Valle Caia, Tor di Bruno, Pescarella, Pian de' Frassi, ecc. deficientissima di comunicazioni, riconoscendo la necessità di provvedere alla costruzione della Ardea-Albano e alla prosecuzione della Ardeatina, variandone il tracciato nella parte bassa per farlo coincidere col tronco di accesso alla stazione di Campoleone.

Unificazione dei Comuni. — Si riuniscono poi in seduta plenaria la Commissione per i problemi della Provincia e quella della Federazione degli Enti autarchici per le proposte da presentarsi al Prefetto in merito al raggruppamento dei piccoli Comuni, e viene approvato lo schema redatto dalla presidenza della Federazione medesima. La riunione plenaria è stata presieduta dal segretario federale comm. Umberto Guglielmotti.

* * *

Domenica prossima, alle ore 20.30 in Piazza Scossacavalli, il Corpo Musicale fascista del Gruppo fascista Borgo-Aurelio «Mario e Guido Guglielmotti», svolgerà uno scelto programma sotto la direzione del maestro Laquidara.

Per la stagione balneare

Hotel Moderno Grottammare Adriatico; splendida posiz. sulla spiaggia; aria saluberrima; speciali facilitazioni p. famiglie.

IL DELITTO DI OSTIA

Sulle traccie d'una donna fuggiasca nella notte di domenica

Nebbia, caligine, buio, oscurità e relativo mistero incombono sempre ostinatamente permanenti attorno al crimine di Ostia. Piccoli indizi, saltuariamente collezionati, ma nulla di concludente, malgrado la cura febbrile dei funzionari di P. S., sono raccolti.

Le notizie più recenti possono sintetizzarsi così:

Si consolida sempre più la certezza che Giuseppe Braga sia stato ucciso da una donna. Varii testimoni escussi hanno deposto vagamente come, nella notte fra il 24 e il 25 — la notte del delitto — fra le 23 e il tocco antimeridiano, fosse vista una donna visibilmente giovane, vestita con eleganza, che si aggirava attraverso i campi, forse — è stato detto — per prendere la via di Roma. Sono testimonianze un po' tardive; ma hanno questo di speciale che i fatti cui accennano sarebbero stati avvertiti in un'ora, nella quale era ancora ignorato da tutti il truce crimine della pineta.

L'apprezzamento però di queste testimonianze è alquanto minorato d'importanza dalla fregola — che dimostrano un po' tutti — di apparire osservatori bene informati.. E', anche questa, una debolezza come un'altra, dalla quale però l'autorità inquirente deve pur tenere un po' di conto...

Secondo le voci più recenti, restando sempre nello sfondo del quadro la figura di una donna — di una Nemesi vendicatrice? — non si esclude l'ombra di un qualche uomo, concorso e intervenuto nel fattaccio. La polizia ha raccolto un certo numero di elementi — un po' incerti, molto vaghi — e non ha trascurato neppure questa pista mascolina; tanto che la tenenza dei Carabinieri di Ostia, che energicamente e minuziosamente si occupa delle indagini, senza trascurarne nessuna, ha operato il «fermo» di parecchi individui, sui quali si è proiettata qualche più o meno consistente ombra di sospetto. Ma questi fermi non hanno, per ora, condotto a risultanze apprezzabili dal punto di vista della conclusività.

La donna... la circonfusa di ombra nera, la nebulosa del mistero cruento, la nera Parca che recise lo stame della vita del povero Braga, è altrettanto furiosamente ricercata quanto irreperibile sempre.

E' stato assodato come quella tale cameriera, che da Roma, cacciata via da due o tre pensioni, sarebbe andata a Firenze, non si trovi più nella floreale Metropoli di Toscana. Vi si recò mai? Dove mai questa introvabile ha avviato la sua randagia, evanescente esistenza?

Le ricerche di codesta sanguinosa nebulosa hanno gettato un ben giustificato scompiglio nel ceto garrulo e impressionante delle cameriere e delle inservienti di albergo. La teoria, talvolta anche elegante e sempre chiacchierona di queste libellule alberghiere è sfilata verbosamente innanzi ai Commissarii di Ostia e di Roma. Ma il «gaietto sciame femminile» ha empito di ciarle la testa dei funzionari inquirenti, senza portare nella inchiesta neppure il più languido raggio di luce.

Per la montagna e lo Sport

sono in liquidazione alla MERVEILLEUSE (via Condotti 12-13) i più eleganti mantelli e *deux pièces* di lana. Sono modelli recentissimi e vengono posti in vendita a prezzi molto ridotti. Ma bisogna affrettarsi poichè sono assai ricercati.

I palafrenieri pontifici nei loro costumi del '500

Uno spettacolo curioso, e assolutamente nuovo è stato goduto dagli abitanti della via di Borgo Angelico.

Nella chiesa di Sant'Anna — che sta a metà del Borgo stesso e che è notissima a tutte le romane puerpere, le quali, quaranta giorni dopo il parto, sogliono recarvisi per la loro purificazione — i palafrenieri vaticani celebravano la festa di Sant'Anna, titolare della loro quattro volte secolare Arciconfraternita.

Fino dal 1500, questi palafrenieri si unirono in Arciconfraternita. Erano cinquanta con cinque ufficiali, il cappellano e il loro capo, che si chiamava Decano.

Essi avevano il privilegio di camminare presso la staffa del palafreno pontificio — e tenevano assai a questa concessione. Ma più tardi, col tempo, l'Arciconfraternita si allargò e vi entrarono molti dignitari pontificii e perfino alcuni Cardinali.

Ai tempi di Pio VI, i palafrenieri cingevano la spada con la impugnatura dorata; vestivano una lunga casacca di seta cordonata rosso-cremisi, con calze di seta rossa, calzoni rossi, uniforme decorata collo stemma del Pontefice. Più tardi questa divisa fu alquanto semplificata.

Nella festa di Sant'Anna, in questo anno, i palafrenieri, recando ciascuno una torcia, sono intervenuti alla solenne benedizione, indossando l'antica divisa classica con cappello a punta. Lo spettacolo riuscì inatteso, nuovo e gradito. Solo pochi abitanti di Borgo Angelico poterono assistervi, in quanto che non ne era stato dato nessun preavviso.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Sezione Autonoma di Credito Fondiario SEDE IN ROMA

Si fa noto che lunedì 1. agosto 1927, alle ore 3 pomeridiane, in un locale della Sede Centrale, via Vittorio Veneto, 17, avrà luogo, alla presenza del pubblico, la estrazione semestrale delle Obbligazioni da rimborsare. Tale estrazione comprenderà i seguenti titoli:

Obbligazioni 5 per cento serie A

n. 7 titoli unitari pari a obbligazioni		7
» 5 » quintupli	»	25
» 5 » decupli	»	50
Totale obbligazioni		82

Obbligazioni 5 per cento serie B

n. 63 titoli unitari pari a obbligazioni		63
» 46 » quintupli	»	230
» 46 » decupli	»	460
Totale obbligazioni		753

Obbligazioni 5 1/2 per cento serie A

n. 43 titoli unitari pari a obbligazioni		43
» 26 » quintupli	»	130
» 26 » decupli	»	260
Totale obbligazioni		443

Obbligazioni 5 1/2 per cento serie B

n. 10 titoli unitari pari a obbligazioni		10
» 7 » quintupli	»	35
» 7 » decupli	»	70
Totale obbligazioni		115

LA DIREZIONE.

Il grave incidente di automobili in Via Statilia

Nella nostra 5. edizione di ieri, potemmo dare una notizia sommaria del grave incidente automobilistico che, verso le 17, si deplorò in via Statilia. Mentre però la *Tribuna* andava in macchina, non ci fu possibile, data la ristrettezza del tempo, di raccogliere sullo incidente stesso, i particolari che si riferiscono alle vittime di esso, che erano trattenute, sotto i ferri dei chirurgi, nella sala operatoria di S. Giovanni.

Il doloroso incidente si svolse così:

L'automobile condotta dallo *chauffeur* Montozzi Vincenzo fu Giuseppe, di anni 28, proveniente da via S. Croce, investiva, sboccando in via Statilia, l'automobile condotta dall'industriale Boschi Primo di Giov. Battista, che percorreva la via Statilia. Rimasero feriti: Montozzi, che riportò recisione dei tendini del polso sinistro, guaribile in giorni 30; Rossi Giuseppe fu Evangelista, possidente, che riportò frattura della gamba destra, guaribile in giorni 90; Rossi Evangelista, di anni 23, Mandolini Angelo, di anni 30, che, come i primi, trovavasi a bordo di una delle vetture. A tutti furono riscontrate lievi lesioni. Le vetture rimasero gravemente danneggiate. I feriti, ricoverati all'ospedale di S. Giovanni, vi vennero accompagnati dal cassiere dell'Azienda Tramviaria del Governatorato, Umberto Russo.

Un furto di 13.000 lire alle Case Popolari

Nella scorsa notte i ladri — sempre, costantemente ignotissimi — hanno gratificato di una loro visita l'Ufficio delle Case Popolari in via Ripetta 142.

Nel cassetto di uno scrittoio — evidentemente, bene informati — rubarono circa 13.000 lire, delle quali 6000 in cedole di rendita.

Soddisfatti di questo bottino, non attentarono alla cassaforte e, prudentemente, si ritirarono.

Cessa la franchigia postale per le Assicurazioni sociali

Si avverte il pubblico che col 31 luglio verrà a cessare la franchigia postale di cui gode attualmente la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (via Marco Minghetti 17).

Tutta la corrispondenza indirizzata al suddetto Ente e ai dipendenti Istituti di previdenza sociale dovrà pertanto dal 1. agosto essere affrancata.

L'Istituto di previdenza sociale di Roma respingerà, dopo tale data, la corrispondenza che gli perverrà non affrancata regolarmente.

I ricorsi per gli affitti hanno raggiunto la cifra di 6500

Alla Cancelleria Speciale della Pretura di via del Governo Vecchio i ricorsi per gli affitti hanno raggiunto stamane la cifra di 6500.

Nell'ultima udienza presieduta dallo stesso consigliere pretore comm. Santelli, cancelliere l'egregio cav. Sciglia-no, sono stati decisi i seguenti ricorsi: Taddei-Tabbano da 750 a 400 per 3 camere; De Luca-De Rosa da 1000 a 800 negozio; Capaccio-Grassi 300 confermato per 4 camere; Tuccimei-Valentino da 500 a 400 per 5 stanze; De Cenço-Montanari da 350 rid. 15 per cento 4 stanze; Imperiali-Beneivenga da 250 a 180 per 2 stanze; Bei-Carrai da 40 a 34 una stanza; Lannajoli-Palombini da 580 a 300 per 5 stanze; Rossi-Santini da 240 rid. 15 per cento negozio; Biciotti-Carrai da 85 a 40 una stanza; Matteotti-Patrizi da 100 a 80 una stanza; Brai-Tagliacozzo da 450 a 280 per 4 camere; Scialanga-Cappelletti da 635 rid. del 10 per cento 6 stanze; Balducci-Mezzacapa da 150 rid. 15 per cento due vani; Sangiorgio-Tassini da 880 a 140 per 3 vani; Pellicioni-Tulli negozio da 650 rid. 10 per cento; Guardani-Paparelli da 190 a 55 una stanza; Bianconi-Angelini da 400 a 340 per 4 vani; Calcagnodoro-Bulla da 340 a 280 per 4 stanze; Zirillo-Giangreco da 160 a 80 per 2 stanze; Barberi-Mereanti da 320 a 160 per 2 stanze; Fracassa-Vanicore da 600 a 400 per 4 stanze; Pastorini-Damia da 400 a 260 per 2 stanze; Petrelli-Quadrini da 180 a 120 per due camere; Meconi-Cervi da 400 a 280 per 4 camere; Topuz-Odone da 700 a 480 per 4 camere; Giachetti-Corsi da 400 a 280 per 4 camere; Biasi-Forte da 280 a 100 due stanze; Toti-Canestrari da 170 a 120 una stanza; Bianchini-Giannini da 360 rid. 18 per cento negozio; Ercolani-Franchetti da 186 a 140 per 4 vani; Barbera-Galizzi da 660 a 400 per 3 vani; Alete-Marinelli da 270 a 240 per 3 vani; Donini-Marinelli da 110 a 80 due vani; Piresti-Orsolini da 150 a 120 un vano.

L'armamento del naviglio mercantile

Nel fascicolo testè uscito della *Rivista delle Comunicazioni Marittime*, con la chiara competenza che gli è riconosciuta, il Direttore amministrativo Mario Grassi esamina con geniale visione le effettuali ragioni dell'atteggiamento assunto dall'Inghilterra in questo interessante problema, ed indagandone acutamente le correlazioni con le eventuali misure che saranno per esser prese dal nostro Governo, ne manifesta la urgente alta importanza e ne prospetta gli insegnamenti.

L'autorevole Rivista, che ormai si è imposta agli studiosi di problemi marittimi, contiene, inoltre, altri articoli di competenti ed un copioso notiziario.

Camicie nere e "Dopolavoristi" nella preparazione della "festa de noantri"

Anni di esperienza stanno a dimostrare come sia spesso una necessità rimanere sempre un po' scettici avanti a qualsiasi manifestazione, quando essa parte da un Comitato privato o da un gruppo di anonimi.

Alla scoperta di Trastevere

Simile fatto era accaduto per la famosa *Festa de noantri*, che annunciata con manifesti sesquipedali sembrava non avesse troppo di contenuto. A tutta prima si pensò alle solite feste tipo paese e tipo provincia.

L'insistenza però dei comunicati, ed il parlare che se ne è fatto un po' da per tutto ci ha svegliati dalla normale indifferenza e ieri, un nostro redattore è stato mandato in Trastevere a sondare un po' il terreno e vedere che cosa si ammanniva ai buoni romani al di là del fiume.

E' stata una rivelazione singolare.

Nessuna attività esteriore; qualche operaio pianta dei pali, qualche elettricista prepara delle lampadine. Per il resto calma e tranquillità consueta su tutta la linea.

Solo in piazza Sonnino, disposte con un certo ordine si sono agglomerate numerose baracche che vendono i generi più disparati: dai giocattoli, al gelato, alla porchetta.

Dove mai sono i famosi carri e quant'altro annunciato?

Qualche negoziante interrogato risponde magari un po' agro dolce, facendo leggere insinuazioni, ma non sa indicarci alcunchè di preciso.

A mano a mano che si fa sera però, così, come se andassero ad un convegno s'incominciano a vedere nei pressi del Viale del Re crocchi di mandolinisti, persone affrettate che impartiscono ordini e carrozze cariche di vestiari.

A tutta prima non ci è possibile sapere di che cosa si tratta; la consegna è ferrea: silenzio assoluto.

Da Via dei Genovesi all'Arco de' Tolomei

Si prende la risoluzione di andare alla Sede del Fascio. Questa è la fucina dei festeggiamenti.

La vecchia e solitaria via dei Genovesi che, illuminata da una pallida luna fa rammentare le nostalgie di Ginevra e di Ettore Fieramosca, sembra destarsi a nuova vita. Dal vetusto Arco de' Tolomei scende a passo affrettato l'ottimo cav. Ferri, fiduciario del gruppo di Trastevere, attorniato da parecchi camerati che mentre camminano riferiscono.

Siamo accolti festosamente e più che amici sembriamo dei consiglieri.

Un gruppo di giovani scrive circolari e risponde a numerose lettere, mentre altri preparano manifesti, blocchetti, ecc. Altri discutono animatamente e dopo aver concertato riferiscono al Fiduciario che pronto, suggerisce modifiche e cambiamenti. Ecco entrare altri elementi: sono gli ordinatori dei carri allegorici e della zattera artistica che sabato sera dal Ponte di S. Giovanni si Fiorentini scenderà, riccamente illuminata, con numerosi musicisti a bordo fino al Lungotevere degli Anguillara sul greto del quale è stato preparato un apposito palco per ospitare le Autorità e la Stampa.

Riusciamo così a carpire qualche indiscrezione che siamo lieti di passare ai nostri lettori i quali non faranno che maggiormente apprezzare l'opera di chi vuole la rinascita del Trastevere ormai sulla via di divenire uno fra i più belli e caratteristici rioni di Roma.

Canti romani

Sentiamo un collega in giornalismo, accennare a quella canzonetta che sarà il clou della serata di sabato e che siamo sicuri diverrà tanto popolare da essere sulla bocca non solo di tutti i trasteverini ma anche di ogni romano: *La festa de noantri*.

E non possiamo trascriverla per intero nè darne per oggi i motivi, ma ci piace riportare il ritornello veramente indovinato e melodiosamente orecchiabile.

Trastevere Trastevere
Specchio de Roma mia
Urione de maggia
Ma chi te tocca più!
Trastevere Trastevere
Brilli de nova luce
Ciai la Madonna e er Duce
Che vejano su te.

L'assemblea pervasa dal nostalgico canto sospende pian piano il lavoro e alla terza ripresa un coro unanime si eleva negli ambienti della Sede del Fascio; un coro che sembra ripetere a tutta Roma l'amore che questi sentono per il vecchio e generoso Rione.

Pietraccio e Rugantino

Fuori, sulla strada intanto si sente un suono di chitarra e mandolini mentre una voce forte di popolano *de core*, ripete con enfasi commovente stornelli su stornelli.

E' Pietraccio (Alias Gianfrilli Pietro) quello che rappresenterà su di un carro il famoso Rugantino. Mano più felice non potevano avere i membri del Comitato e siamo certi che Domenica sera sarà davvero un'entrata trionfale quella dei carri allegorici-storici e reclamistici.

Sappiamo anche che il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, il quale per il Trastevere sente vero amor figliale, giacchè discende da una delle più antiche famiglie del Rione, si è molto adoperato per la buona riuscita di questo numero. La Mostra del Costume che nel Ceccarelli ha trovato l'ideatore principe e nel commendatore Renda il mago vero e adatto, non poteva rimanere sorda alla richiesta del Comitato e siamo ben lieti di vedere come questi festeggiamenti non siano stati organizzati tanto per fare del numero e accontentare il grosso pubblico, ma abbiano come fine principale un vero e proprio senso artistico.

L'O. N. D. ha affidata in buone mani la Sezione del Trastevere e possiamo dichiararlo fin da ora, tutti dovranno asserire con noi che furono dei competenti coloro che organizzarono le feste.

Chi per esempio può esserlo più del Ciriola, il famoso «capannaro» di Ponte Garibaldi?

Là, al *Piccolo Viareggio*, vi saranno altre belle manifestazioni sportive nella mattinata di Domenica; mentre il Veloce Club Trastevere, la veterana associazione sportiva risorta a nuova vita, ha elaborato tali manifestazioni, da destare l'ammirazione dei competenti e per i percorsi e per i premi.

Lode a questi volenterosi, auguri a tutti i buoni trasteverini, con la speranza di vedere queste affermazioni assurgere a vere e proprie manifestazioni d'arte.

Nella Federaz. degli Enti Autarchici

Si è riunita ieri mattina nella sede della Federazione, la Commissione per lo studio dei problemi tecnico-amministrativi interessanti gli Enti autarchici.

Sono intervenuti i sigg.: comm. Guglielmotti, Canestrelli, Andreoli, Pesci, Sili, Mammucari, Cinciari, Giorgi, avvocato Faruffini. Così e Riccioni ed i componenti della commissione fascista pei problemi della Provincia. Ha assunta la presidenza il comm. Guglielmotti. Assiste il segretario della Federazione dott Sabelli. Il presidente dichiara di aver voluto che alla importante adunanza odierna, nella quale si discute il grave problema della revisione delle circoscrizioni amministrative, non fossero mancati anche i membri della commissione fascista pei problemi della Provincia, e dopo rapida considerazione d'indole tecnica e pratica su la questione, invita il comm. Canestrelli ad esporre gli studi della Federazione in materia.

Il vice-presidente della Federazione degli Enti autarchici, riferendosi a quelli che sono stati i concetti inspiratori del R. decreto-legge 17 marzo 1927, numero 383, sui provvedimenti della revisione generale delle circoscrizioni amministrative, illustrati ed esaminati i concetti stessi in relazione alle condizioni speciali dei Comuni della Provincia di Roma ed ai precedenti voti della Commissione, comunica le proposte studiate al riguardo dalla Federazione.

La Commissione pienamente concorde nelle fatte proposte come quelle studiate con pieno spirito fascista, potranno rispondere completamente ai desiderî e agli interessi dei Comuni e delle popolazioni, ha vive ed unanimi parole di approvazione per la relazione che verrà presentata al prefetto della Provincia.

Un colloquio con l'on. Maraviglia sul finanziamento delle opere urgenti degli Enti autarchici e sui tributi locali. — La Commissione riunita in seduta plenaria viene informata dei risultati di un colloquio svoltosi fra i rappresentanti della Federazione e l'on. Maraviglia presidente della Confederazione Generale sul finanziamento dei Comuni e suoi tributi locali.

L'on. Maraviglia ha dato precise informazioni su le importanti questioni ed ha assicurato che lo studio dei problemi dei Comuni della Provincia di Roma, che per la loro vicinanza alla Capitale hanno tutti uno speciale ed interessantissimo aspetto, non potrà essere ulteriormente rimandato e la loro completa soluzione ancora trascurato a danno della stessa grandezza di Roma.

Questione stradale. — Sulla questione stradale ha luogo una interessante discussione alla quale prendono specialmente parte il presidente, i rappresentanti dei Castelli Romani, di Tivoli, di Civitavecchia ed il conte Carosi-Martinozzi.

La Commissione rivolge nuovamente voti alle competenti autorità perchè il problema stradale venga finalmente affrontato e risolto in maniera radicale e definitiva, dipendendo specialmente dalla esistenza di buone strade, il miglior sviluppo dell'industria turistica e della produzione agricola della Nazione.

La temperatura: 30.9

A mezzogiorno di oggi, il termometro ha segnato 30.9.

Massime e minime, per le 24 ore, nelle seguenti città d'Italia:

Moncalieri 30 e 19 — Milano 29 e 19 — Genova 27 e 24 — Venezia 28 e 18 — Firenze 33 e 20 — Ancona 36 e 22 — Brindisi 36 e 21 — Foggia 36 e 22 — Napoli 31 e 22 — Lecce 34 e 19 — Palermo 30 e 21 — Bari 28 e 21 — Catania 31 e 23 — Messina 32 e 23 — Trieste 29 e 22 — Trento 26 e 13.

Atto di onestà di un fascista

Il fascista Pasquale Greco rinvenne giorni or sono una borsa di pelle gialla, contenente otto mila lire in contanti, una penna d'oro, un occhialino ed altri oggetti preziosi. Da una carta d'identità essa pure contenuta nella borsetta, venne a sapere che tutti quegli oggetti appartenevano alla signora Margherita Rossi.

Il bravo camerata si affrettò a restituire la borsa rinvenuta alla legittima proprietaria.

Radioscopia

Riento artista di varietà, ha voluto a sue spese darci un piccolo saggio di psicologia e fornire materia agli investigatori delle anime per uno di quei studi che si concludono nella formulazione di una teoria spesso se non sempre poi clamorosamente smentita dalla realtà di fatti susseguenti.

Virgilio D'Armiendi un bel giorno si sentì trasportato all'arte, a quell'arte spicciola fatta di sgambetti, di parole in libertà, di truccate modulazioni di voce, che dà vita e ragione di vivere al varietà. Virgilio D'Armiendi divenne così Riento *per il bisogno di dare un nome alla nuova personalità che si andava creando indipendente dalla sua volontà. Ecco perchè se Virgilio D'Armiendi aveva di piangere,* Riento *poteva invece ridere.*

Il primo era un uomo che viveva come tutti gli altri, il secondo un uomo che doveva vivere soltanto per gli altri, anzi alle dipendenze degli altri che con poche lire pretendono di ridere e di divertirsi.

Così Riento *e Virgilio D'Armiendi hanno tirato avanti per molti anni in accordo quasi perfetto.*

Ma è possibile che due uomini vivano per anni senza bisticciarsi? No. Ed anche Riento *e D'Armiendi hanno bisticciato.*

— Come fai a ridere sfacciatamente se ho voglia di piangere? Come puoi ridere se ho una grande disperazione nel cuore?

E poichè Riento *non si persuadeva, l'altro ricorse ai grandi mezzi.*

— Io mi uccido ed anche tu morrai.

Cercò infatti di morire ma Riento *corse ai ripari e con la sua faccia beffarda, col suo riso sardonico fece fuggire dal capezzale di D'Armiendi la triste signora Morte.*

— Sta buono, non t'affliggere, guarirai. Torneremo a stare insieme d'accordo e non ci bisticceremo mai più.

Guarì D'Armiendi e la vita riprese.

Ma il primo litigio è la prima pietra che crolla da un edificio: le altre vengono poi.

Ieri sera nel camerino d'un varietà i due hanno litigato di nuovo. Peggio di prima, questa volta tanto che D'Armiendi ha deciso ancora di morire.

Non c'era da perder tempo: Riento *ha capito e rapidamente ha convinto il compagno.*

— Uccidili se vuoi, ma dammi retta. Lascia la pistola e mangia il chinino. E' meno pericoloso.

D'Armiendi disperato com'era non ha ben capito che Riento *voleva giocarlo ed ha ubbidito.*

Ha mangiato chinino e non morrà per questo. Anzi si salverà e potrà forse guarire anche da quell'oscuro mal d'amore che lo perseguita.

Riento *è già all'opera con i suoi occhi bistrati, con le labbra arrossate dal carminio, in frack e gibus. Ride perchè è sicuro del fatto suo.*

Per morire D'Armiendi dovrebbe uccidere Riento *ma questi sembra che abbia la pelle assai dura e l'anima solidamente inchiavardata alla carne.*

FRANZ

La festa nazionale svizzera

In occasione della festa nazionale svizzera i membri del Circolo Svizzero e tutti gli svizzeri residenti in Roma sono invitati a radunarsi la sera di lunedì 1 agosto, alle ore 21, nel giardino della Legazione, piazza della Croce Rossa n. 3.

Le funzioni alla chiesa di Ostia

Per comodità dei gitanti domenicali il parroco della chiesa «Regina Pacis» ad Ostia-Mare, al cui titolo sta edificandosi il bel tempio nei pressi della stazione, comunica che, da domenica prossima 31 corr., saranno celebrate quattro messe, invece di due, col seguente orario in coincidenza con l'arrivo dei treni: 8, 9.30, 10.30, 11.

Corso di Commercio italo-americano

In questi giorni hanno avuto termine gli esami del biennio del corso libero di commercio Italo-Americano; sono stati superati con successo, si da meritare lo speciale certificato di cui all'art. 6 del R. decreto, dai signori: Asturita dott. Mariano, vincitore di una borsa di studio istituita nel corso dalla Banca Commerciale Italiana — Badali rag. Ignazio, id. dall'Opera Naz. Invalidi di guerra — Betts avv. Luigi id. dalla Camera di Commercio Americana di Milano — Catalano dott. Carmelo, id. dalla Banca d'America e d'Italia — Lola dott. avv. Giovanni — Schipani dott. Filippo vincitore di una borsa di studio della Banca d'Italia — Vitetta dott. Alba id. dalla Fondazione Nazionale Industriale pro orfani di guerra.

Gli Avanguardisti romani ai Campi di battaglia

Gli avanguardisti romani che come è noto sono partiti lo scorso mercoledì in numero di oltre 200, per la visita ai campi di battaglia, si trovano da più giorni a Gorizia ospiti di quel Comitato provinciale dell'O. N. B.

La balda schiera di giovani camicie nere perfettamente inquadrata da ufficiali della M. V. S. N. prima di recarsi a Gorizia, ha visitato Venezia, dove ha sostato per due giorni.

Gorizia ha poi avuto per i suoi giovani ospiti cordiali dimostrazioni di simpatia che si sono poi ripetute con spontaneo entusiasmo in tutte le località in cui le Avanguardie di Roma hanno avuto occasione di recarsi.

I campi di battaglia della zona di Gorizia che seppero l'ardimento, la tenacia e la forza della III. Armata, sono stati visitati con religioso raccoglimento dai nostri giovani.

Monte Santo, il Sabotino, Piava, Monte Cucco, Sei Busi, il Carso, le colline che circondano Monfalcone, in cui ancora oggi a distanza di dieci anni si vedono i segni della guerra, sono state meta di continue escursioni.

Gli Avanguardisti hanno potuto rendersi esatto conto di ciò che fu la nostra guerra, di ciò che fu il sacrificio dei nostri soldati, perchè alla visione diretta dei luoghi si sono aggiunte le spiegazioni degli ufficiali, molti dei quali combatterono in quegli stessi luoghi.

Ma la visione che più rimarrà impressa nel cuore dei nostri forti giovanetti è certamente quella che essi hanno fatto al cimitero di Redipuglia, immenso cimitero in cui 30.000 soldati dormono il sonno eterno dei valorosi.

L'organizzazione dei campeggi alpini nelle dichiarazioni del Segretario Generale del Partito

Il Corriere della Sera ha interrogato l'on. Turati sulla materia delle organizzazioni studentesche e dei campeggi alpini promossi dai gruppi universitari fascisti.

La futura classe dirigente

L'on. Turati ha risposto:

« *Quello che noi attualmente facciamo per l'organizzazione studentesca in genere e universitaria in particolare, non è tutto ciò che desidereremmo di fare.*

Noi speriamo di dare col tempo a questo ramo della nostra opera uno sviluppo molto più intenso e più vasto. Non vi nascondo che gli studenti nella loro sana e fresca energia nel loro entusiasmo hanno sempre richiamato tutto il nostro interesse e la nostra viva simpatia.

Questo è il mio punto di vista personale.

C'è poi una azione politica che il fascismo vuole curare con ogni zelo.

Che cosa sono gli studenti?

Sono la futura classe dirigente della nazione; quella che ci darà la materia viva per le cariche pubbliche, per le professioni, quella insomma che dovrà portare l'Italia all'altezza voluta dal Duce.

Gli studenti all'avanguardia

Gli studenti che dal Risorgimento alle giornate di maggio sono stati sempre con veemente passione all'avanguardia di ogni movimento nazionale, che hanno dato alla vittoria un generoso olocausto di sangue, hanno forse potuto avere l'impressione che il fascismo li avesse non dirò dimenticati, ma trascurati.

Ciò è dipeso dal fatto che le forme di organizzazione assistenziale non hanno potuto trovare ovunque rapida e sollecita attuazione pratica. Noi non possiamo dimenticare che tra i vecchi squadristi gli studenti si contano a migliaia.

Quattro campeggi di « Sucaini »

Abbiamo cominciato quest'anno a creare nelle città la Casa dello studente, intensificheremo l'anno prossimo la nostra opera.

Lo studente fascista può essere sicuro che il Partito lo seguirà con cura amorosa nella sua vita quotidiana.

Non abbiamo voluto trascurare lo sport.

Lo sport è una cosa bellissima, oggi in pieno sviluppo intorno alla quale si accendono entusiasmi e passioni che noi dopo un così lungo e deplorevole periodo di indifferenza non avremmo mai sperato di veder risorgere così vigorosamente nel nostro Paese.

I gruppi universitari fascisti hanno organizzato quest'anno con la SUCAI quattro campeggi: Monte Nevoso, Monte Bianco, Gruppo di Brenta e Gruppo del Sella. Io mi propongo di visitare questi campeggi ».

Avvezzare la gioventù alla montagna

Richiesto dello scopo di questi accampamenti alpini, oltre quello puramente sportivo, l'on. Turati ha dichiarato:

— *Anzitutto promuovere l'affiatamento tra gli studenti di numerose regioni d'Italia, facendo sì che la solidarietà goliardica non sia solo una parola, ma diventi qualche cosa di concreto e di vissuto; in secondo luogo avvezzare la nostra migliore gioventù alla rude vita di montagna che ha tante attrattive ed esercita su chi la vive entusiasmi e sentimenti nobili ed elevati.*

Infine far conoscere ai giovani che sono anche i nostri futuri ufficiali zone del territorio italiano interessanti non solo per il lato pittoresco ma anche per quello militare.

Le Canzoni della Patria

Circa l'accoglienza fatta dagli studenti a questa iniziativa del Partito, il Segretario Generale ha detto:

— *Le domande sono state innumerevoli. Purtroppo non abbiamo potuto accoglierle tutte per esiguità di mezzi. Un altro anno saremo meglio preparati per procurare il campeggio ad un numero assai maggiore di giovani.*

Quanto all'entusiasmo esso è semplicemente superiore ad ogni descrizione. Ma anche qui bisogna essere precisi. Io ho già fatto sapere, e il segretario dei gruppi universitari fascisti mi ha dato piena assicurazione in proposito, che queste manifestazioni dovranno assolutamente distinguersi dalle vecchie adunate studentesche che talora trascendevano in manifestazioni incomposte o non edificanti.

Questi campeggi dovranno essere un modello di organizzazione, di disciplina e di serietà.

Niente canti scurrili, ma solo le belle canzoni della patria e del fascismo.

Io sono convinto che gli studenti di oggi, ben diversi dal tipo convenzionale di goliardi chiassosi e indisciplinati, daranno luogo ad una manifestazione magnifica di ordine e di sanità morale.

Queste adunate alpinistiche non si chiameranno più tendopoli, ma **Campeggi Mussolini**.

Questo solo nome che irradia oggi della sua luce tutto il mondo, darà alle adunate estive universitarie un fascino e una attrattiva incomparabili.

La "III Cuneo-Colle della Maddalena,,

CUNEO, 28. — Al Comitato organizzatore della III Cuneo-Colle della Maddalena, sono pervenute ieri sera e stamane nuove iscrizioni. Alle 15 macchine iscritte e ieri iscritte si sono aggiunte: una «Alfa-Romeo», pilotata dall'on. Gino Ferrari podestà di Trieste; due «Ceirano» pilotate da X e da Teddy; una «Lancia Lambda» 2000 con Rafagliato; una terza «Bugatti» con un pilota che si cela sotto una X. Come è noto alle 21 di questa sera si chiuderanno le iscrizioni a tassa semplice, mentre a tariffa doppia si chiuderanno alle 21 del 3 c. m.

Per la III Automobilistica Cuneo-Colle della Maddalena oltre ai premi in denaro ammontanti a L. 40 mila sono pure posti in palio per il giorno della corsa il «Gran premio Willy Borges» per il corridore che avrà compiuto il percorso nel minor tempo, il «Gran Premio della Camera di Commercio di Cuneo» per la casa costruttrice che porterà al traguardo in tempo massimo il ... di cilindrata diversa, inoltre al corridore che riuscirà ad abbassare il record 1926 (Aimo Diatto in ore 0,58,5 e 4/5) verrà assegnato il Gran Premio Goffredi e al primo arrivato della provincia di Cuneo verrà assegnato il Premio dell'Automobile Club di Cuneo.

Quanto all'organizzazione il Comitato organizzatore sta provvedendo al collegamento telefonico e telegrafico dai vari punti del percorso, all'organizzazione dei posti di pronto soccorso e ai vari servizi logistici. Il Comitato ha fatto pervenire a chi il 7 agosto, giorno della corsa, vengano posti a disposizione degli iscritti dai giornali quotidiani e sportivi e dei fotografi alcune macchine.

La VII "Coppa Montenero,,

Le riduzioni ferroviarie

LIVORNO, 28. — Fra otto giorni la settimana motoristica livornese, la più grande manifestazione sportiva dell'Italia centro-meridionale, avrà il suo inizio: 7, 14, 15 agosto, ecco le tre date dedicate a sollevare una larga eco di commenti in tutti i ceti motociclistici e automobilistici d'Italia.

Il lavoro di organizzazione per le tre manifestazioni procede con ordine; i tecnici sono stati addetti al Circuito, che quest'anno sarà ridotto in condizioni perfette di visibilità così da permettere ai motori di sviluppare la massima velocità; in tutt'Italia viene diffuso il manifesto-reclame delle tre giornate, disegnato da Lucio Venna.

Alla Segreteria dell'Automobile Club Livorno, intanto, continuano a pervenire da ogni parte d'Italia, iscrizioni. Fra quest'ultime abbiamo già segnalato quelle di Materassi, il brillante vincitore del Gran Premio di San Sebastiano, che parteciperà alla «Montenero» alla guida di una «Bugatti». Ma la grande marca italo-alsaziana non affiderà la difesa dei suoi colori solo a Materassi: il conte Aymo Maggi sarà della partita e con Valle di Spezia e non è detto che saranno queste le tre sole macchine iscritte da Papà Bugatti. Fra le ultime iscrizioni sono poi da segnalare quelle di Brescianini e di Pintacuda, quest'ultimo su «Alfa-Romeo».

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per i giorni seguenti: dal 5 al 16 agosto e dal 20 al 30 agosto.

Il nuovo direttorio dell'Aero Club d'Italia nominato dall'assemblea

Sotto la presidenza di S. E. il Principe di Scalea, ha avuto luogo nella nuova sede dell'Aero Club d'Italia, la riunione del primo Consiglio d'Amministrazione dell'A. C. I. dopo la sua erezione in Ente Morale.

Dopo aver dichiarato costituito il Consiglio, i cui membri erano stati precedentemente ratificati dal C. O. N. I. per autorizzazione di S. E. Turati, Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, l'on. Di Scalea ha dato il suo saluto ai presenti iniziando, quindi, la lettura dell'importante relazione sull'opera svolta dal cessato Triumvirato, che era stato chiamato dal Governo a dirigere l'A. C. I. dopo la sua erezione in Ente Morale.

S. E. Di Scalea è passato poi ad illustrare il vasto programma che svolgerà l'Aero Club d'Italia, rilevando come sia necessario incoraggiare la cultura e l'istruzione aeronautica a condurre i giovani al volo; favorire l'organizzazione di crociere aeree e lo sviluppo dell'attività turistica. E mentre ha annunziato l'istituzione di Borse di pilotaggio, ha comunicato lo stanziamento di L. 50.000 e 150.000 di premi, coi quali l'Aero Club d'Italia intende promuovere rispettivamente la costruzione di un velivolo da turismo e di un motore di piccola potenza. Dopo aver esposto la solida situazione finanziaria dell'A. C. I., ha concluso la sua esposizione esprimendo la sua solidarietà e la sua riconoscenza per il Segretario Generale ing. Pedace, la cui instancabile fatica ha il merito tanto maggiore in quanto essa è stata diritto ed altamente disinteressata.

S. E. Di Scalea ha, quindi, chiamato a comporre il Direttorio dell'A. C. I. l'on. Ricci, l'on. Locatelli, il generale Verduzio e l'ing. Caproni come vice presidenti, il segretario generale ing. Pedace e l'ing. Hinna Danesi come Consigliere al Tesoro.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione, oltre ai membri del Direttorio, è composto dell'on. Miari, dell'ing. Macchi, del conte Parotti, dell'avv. Maisto, del cap. Cosulich, dell'ing. Marchese Ferrero, del conte Bonmartini e del comm. Molfese quale rappresentante del Ministero dell'Aeronautica.

Il Consiglio ha terminato i suoi lavori nominando S. E. Mussolini e S. E. Balbo Soci d'onore dell'A. C. I. insieme ad alcuni illustri Pionieri dell'Aeronautica; si è proceduto infine alla designazione dei Delegati alla Conferenza Internazionale che avrà luogo a Zurigo.

Il vibrante saluto delle Autorità e degli sportivi romani ai trionfatori del campionato del mondo

Se l'applauso con il quale il pubblico ha voluto salutare i trionfatori di Adenau al loro ingresso al Motovelodromo Appio, avesse risuonato all'unisono, certo si sarebbe potuto udire in ogni angolo più remoto della città eterna. Applauso spontaneo, sincero con il quale gli sportivi romani hanno voluto esternare agli sgominatori dei più famosi campioni di undici nazioni, il loro evviva e la loro riconoscenza.

Cerimonia semplice e solenne, quella della consegna dei premi fatta dall'on. Bodrero, che ha fatto vibrare d'entusiasmo i cuori di cinquantamila spettatori.

Due squilli di tromba annunciano l'ingresso in pista dei campioni del mondo, ove è ad attenderli l'onorevole Bodrero e le altre autorità politiche e militari. Ecco Binda che indossa la maglia dai sei colori. Egli è sorridente ma estremamente emozionato. Girardengo invece, più avvezzo ai trionfi internazionali è calmo; il suo volto accigliato lascia trasparire un velo di tristezza. Che senta la nostalgia di Adenau? Piemontesi e Belloni sorridono, fieri di aver completato e reso più grandioso, il successo italiano.

L'on. Bodrero consegna loro le medaglie d'oro offerte dalla Capitale Sportiva e ricchi mazzi di fiori legati dal tricolore.

« Vi saluto e vi ringrazio a nome del Governo Nazionale. Avete ben meritato dalla Patria che attende da voi nuovi e grandiosi trionfi », *dice il Sottosegretario alla P. I. stringendo calorosamente la mano ai campioni del mondo, mentre un uragano di applausi, incessante ed infinito prorompe dalla folla che gremisce in modo pauroso ogni angolo del Motovelodromo Appio.*

Girardengo appare ora trasformato; è il pubblico romano che sa operar simili trasformazioni, è quel medesimo pubblico che Girardengo ha saputo conquistare con la sua forza, con il suo valore, con la stessa sua generosità. Egli è sorridente quando compie con Binda, Piemontesi e Belloni, il giro d'onore in pista, prima d'iniziare il programma della serata. E' sorridente perchè ha subito intuito che gli sportivi romani hanno ben compreso che spetta a lui una gran parte del completo successo italiano sul massacrante e difficile Circuito di Nürburg.

Alla riunione era anche presente S. E. Turati. Il Segretario Generale del Partito, terminate le gare è sceso in pista per salutare coloro che in nome dell'Italia Fascista hanno conquistato all'estero il più ambito successo internazionale.

* * *

Il trionfatore della serata è stato Girardengo. Dicendo questo non intendiamo intaccare minimamente il valore di Binda, ma fare semplicemente una constatazione in base ai risultati conseguiti dai due insuperabili campioni. Girardengo ha vinto la prova di velocità e l'individuale, quest'ultima aggiudicandosi ben sei traguardi su dieci. Binda è riuscito vittorioso nell'Australiana. Ma il campione del mondo non è riuscito come Girardengo a trascinare la folla all'applauso delirante, non è riuscito, in poche parole, ad entusiasmare il pubblico che è generoso ma nello stesso tempo severo nei giudizi e nella critica.

Indubbiamente Girardengo gode maggiore popolarità di Binda. Ma chi può non amare questo campione che ha dato alle folle sportive italiane le maggiori soddisfazioni? Ieri sera, durante la riunione non si sentiva gridare che un nome: quello del campionissimo. Eppure il vincitore del campionato del mondo era lì presente, con la maglia multicolore, per gridare al pubblico che lui, soltanto lui, era il vincitore del Circuito di Nürburg.

Ma Binda non ha ancora saputo conquistare la folla che ama la battaglia, la lotta, la generosità. Può darsi che in seguito vi riesca. Per ora, per le folle sportive non vi è che un solo campione: Costante Girardengo. E con la folla non si discute.

Il dettaglio delle gare

Tutte le gare del programma sono state seguite dal pubblico con vivo interesse. La velocità professionisti è stata riportata brillantemente da Bresciani che nella finale è riuscito a precedere Trasciatti, Quattrocchi e Negrini, che aveva attaccato troppo presto la volata.

Ecco il dettaglio:

Velocità Professionisti (giri 3)

Prima batteria: 1. Trasciatti, 2. Di Gaetano, 3. Ciotti. Ultimi 200 metri in 14"3/5.

Seconda batteria: 1. Bresciani, 2. Quattrocchi, 3. Ciotti. Ultimi 200 metri in 13".

Gli «azzurri» trionfatori di Adenau. Nel centro, l'on. Bodrero.

Terza batteria: 1. Negrini, 2. Piccin, 3. Spadolini. Ultimi 200 metri in 14".

Répechage: 1. Quattrocchi. Ultimi 200 metri in 14".

Finale: 1. Bresciani, 2. Trasciatti, 3. Quattrocchi, 4. Negrini. Ultimi 200 metri in 13".

Velocità degli « Assi » (giri 3)

1. Girardengo, 2. Belloni, 3. Piemontesi. Ultimi 200 metri in 15".

Binda buca alla fine del secondo giro e si ritira mentre Piemontesi abbozza un tentativo di fuga. L'« aquilotto » è rimontato da Belloni che sul traguardo deve cedere allo « sprint » del « Campionissimo ».

Australiana degli « Assi » (giri 15)

1. Binda, 2. a venti metri Girardengo, 3. Belloni.

Lotta accanita con esito incerto nella prima metà del percorso. All'ottavo giro Girardengo supera Belloni che si ritira. Verso la fine Binda riesce a guadagnare una ventina di metri sul « Campionissimo », che riesce a mantenere fino al termine della gara.

Inseguimento a squadre (giri 10)

1. **La squadra A** (Bresciani, Binda Albino, Spadolini, Di Gaetano, Moscatelli, Chiassi), batte la **Squadra B** (Piccin, Negrini, Trasciatti, Ciotti, Quattrocchi, Malassisi), per 20 metri, dopo una lotta interessante e accanitissima. Tempo 4' e 36".

Individuale « Assi » (giri 100)

Primo traguardo: 1. Piccin, 2. Negrini, 3. Moscatelli, 4. Bresciani.

Un tentativo di fuga di Piccin e Moscatelli, ai quali si aggiunge al nono giro Negrini, permette ai fuggitivi di avvantaggiarsi di una cinquantina di metri sul gruppo degli « assi ». Il traguardo viene conquistato da Piccin.

Secondo traguardo: 1. Girardengo, 2. Piemontesi, 3. Belloni, 4. Trasciatti.

Al 15.o giro per merito di Girardengo il gruppo si ricompone. Rientra la calma. All'ultimo giro Bresciani tira Piemontesi, ma Girardengo li rimonta al largo e vince il traguardo.

Terzo traguardo: 1. Girardengo, 2. Piemontesi, 3. Belloni, 4. Quattrocchi.

Alla campana Negrini è al comando con alla ruota Piemontesi. Girardengo scatta e mentre Negrini allarga, riesce a battere Piemontesi.

Quarto traguardo: 1. Girardengo, 2. Belloni, 3. Negrini, 4. Chiassi.

Quinto traguardo: 1. Girardengo, 2. Bresciani, 3. Belloni, 4. Chiassi.

Negrini allunga e cerca di fuggire. Quattrocchi e Piccin annullano il tentativo di fuga mentre Girardengo dalle ultime posizioni supera ad uno ad uno tutti i concorrenti battendo sul traguardo Negrini per una gomma.

Sesto traguardo: 1. Piemontesi, 2. Belloni, 3. Piccin, 4. Bresciani.

Al 52.o giro Piemontesi fugge riuscendo a guadagnare mezzo giro di vantaggio. Girardengo che si era portato al comando per tentare l'inseguimento buca il che gli impedisce di disputare il traguardo.

Settimo traguardo: 1. Piemontesi, 2. Girardengo, 3. Belloni, 4. Ciotti.

Ottavo traguardo: 1. Girardengo, 2. Piemontesi, 3. Piccin, 4. Bresciani.

Dopo un energico inseguimento, al 75.o giro il « Campionissimo » raggiunge Piemontesi. Il suono della campana trova Bresciani in vantaggio. Piccin, seguito da Girardengo che ha alla ruota Piemontesi insegue l'« aquilotto ». Sul traguardo Girardengo è in vantaggio.

Nono traguardo: 1. Belloni, 2. Piemontesi, 3. Girardengo, 4. Bresciani.

La gara è monotona. Alla campana, Belloni, Piemontesi, Girardengo e Bresciani si portano nelle prime posizioni ma il novese, al momento dello sforzo decisivo viene a trovarsi chiuso fra Piemontesi e Bresciani. Il traguardo è vinto per poco da Belloni.

Decimo traguardo: 1. Girardengo, 2. Piemontesi, 3. Belloni, 4. Bresciani.

Alla metà dell'ultimo giro il « Campionissimo » parte deciso e, fra l'applauso della folla si aggiudica il sesto traguardo.

CLASSIFICA: 1. Girardengo punti 37; 2. Piemontesi punti 26; 3. Belloni punti 24; 4. Bresciani punti 12.

Tempo: 1.00'02".

LE REGATE INTERNAZIONALI A VELA

La "Coppa,, assegnata all'Italia

COTINBURGO, 28.

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo a Marstrand e al Langedrag le regate internazionali a vela. Vi hanno partecipato i rappresentanti della Svezia, della Norvegia, della Estonia, della Danimarca, della Finlandia, della Germania.

Per l'Italia ha preso parte alle gare il 6metri « T.V.N.S. 2 » di proprietà dei fratelli Oberti di Genova, inviati dal « R. Yatch Club » di Genova. L'equipaggio era formato dal dott. Marx Goberti e dai signori Chiozzi e Padovani di Pegli.

Le gare si sono svolte senza interruzione durante quattro giorni e il percorso di ognuna di esse è stato lungo e difficile perchè il mare è in parte cosparso di isolotti rocciosi. Malgrado ciò la « Coppa » assegnata all'imbarcazione meglio classificata alla fine delle gare è toccata ai rappresentanti italiani che sono stati molto applauditi e complimentati dalle numerose personalità presenti. Ammirata specialmente la tecnica dell'imbarcazione.

L'entità del traffico sulla linea aerea Venezia-Vienna

Sono stati resi noti i risultati statistici relativi al movimento dei passeggeri e delle merci ed alla regolarità del servizio nella linea aerea Venezia-Vienna durante i mesi di maggio e giugno.

Nel mese di giugno sono stati trasportati 158 passeggeri, 3659 kg. di merce e posta e coperti 13260 km.

Nel mese di giugno sono stati trasportati 146 passeggeri, 3427 kg. di merce e posta e coperti egualmente 13260 chilometri.

Oltre all'incremento notevolissimo del traffico ciò che merita maggiormente essere segnalato è il fatto che su una linea che richiede il quotidiano sorvolo delle Alpi si sia raggiunto per quanto si riferisce al numero dei viaggi effettuati nei due mesi e all'efficenza tecnica il 100 per cento di regolarità essendosi effettuati ogni mese 56 voli sui 56 stabiliti dall'orario.

La "III Coppa Abruzzo,,

Le iscrizioni ufficiali

Si sono chiuse le iscrizioni alla III. Coppa Abruzzo che si svolgerà il 7 agosto prossimo sul circuito di Pescara. Alla importante manifestazione parteciperanno numerosi e valorosi corridori di cui diamo qui appresso l'elenco.

Classe G. (fino a 1100 cmc):

Alicandri Carlo (Salmson), Boscassi C. (Amilcar), Tarabusi Augusto (Citroen), De Blasiis (Amilcar), Fagioli Luigi (Salmson), Sanericca (Citroen), Portoli Giovanni (Amilcar), Belli Rigoletto (Fiat), Bocchini Giovanni (Fiat), Maglione Fernando (Fiat).

Classe F. (fino a 1500 cmc.):

Ferrari Enzo (Alfa Romeo), Bruneri (Ceirano), Silvestri (Ceirano).

Classe speciale (oltre 1500 cmc.):

Pintacuda (Alfa-Romeo), Scarfiotti (Lancia Lambda), Materassi (Itala), Napoleone Gaetano (Diatto), Berretta Alfredo (Bugatti), Bulgarelli Domenico (cond. di riserva), (Bugatti), San Donnino Claudio (X), Cirio (X), Radice (Lancia Lambda), Pomponi Francesco (Alfa Romeo), Menghi Lino (Alfa Romeo), Fim (X), Peri Guglielmo (Nazzario), Perretti (O. M.), Sansoni (Bugatti), Chieregato Angelo (Alfa Romeo), Perretti Raffaele (Lancia Lambda).

Un esercito di nuotatori per la traversata della Manica

LONDRA, 28.

L'esercito dei nuotatori e nuotatrici che nel villaggio di Gris Nez presso Calais si sta preparando per la traversata della Manica è stato visitato dall'inviato speciale dell'« Evening News » il quale dice che i campioni quest'anno dovranno fare la fila ed aspettare il loro turno per non affollare soverchiamente il canale. Infatti ci sono venti candidati dei quali 8 sono donne e precisamente sette inglesi, fra cui una dottoressa, una dattilografa e una maestra di moda, due americane che sono due gemelle di tredici anni, le sorelle Fietenfieldes.

Notevole tra gli uomini un egiziano, il colonnello Helmi alto due metri e dieci.

GLI SPETTACOLI

La serata di Palmarini al Quirino

Stasera, con la ripresa del *Beffardo*, si darà lo spettacolo in onore di Uberto Palmarini, che nel dramma Berriniano è interprete molto efficace. Domani ultima replica de *La carcassa*.

Gli spettacoli all'Adriano

Alla compagnia Angelini, succederà dal 4 agosto e per 25 giorni, una grande tournée di varietà. Nel frattempo la compagnia Angelini preparerà un nuovo ed interessante repertorio. Domani sera si darà una novità: *Chi è l'autore?* operetta di Nardi, musica di Bonintende. Stasera *L'ultimo lord*.

"Stenterello,, di Paolieri, Bonelli e Cuscinà

Questa sera il teatro Eliseo resterà chiuso per la prova generale della nuovissima e italianissima operetta *Stenterello e il Granduca*, libretto di Paolieri e Bonelli, musica del maestro Cuscinà, di cui si darà domani sera la prima rappresentazione. L'operetta cui Guido Riccioli sta dedicando cure particolari, sarà rappresentata con grande sfarzo ed interpretata, oltre che dal Riccioli e da Nanda Primavera, dai migliori elementi della compagnia.

Le prenotazioni fanno prevedere un teatro esaurito.

Cosa farà Bragaglia

Per la prossima stagione teatrale, nella necessità di non privare i nuovi autori italiani della loro scena Sperimentale in via Avignonesi, Bragaglia va calcolando una immensa stagione nel Teatro alle Terme Romane, pur preparandosi col repertorio e con le scene degli « Indipendenti » a tentare i grandi teatri, dove proverà a conciliare le aspirazioni dell'avanguardia con le esigenze del pubblico normale. Avremo dunque, nel prossimo inverno, un Bragaglia per pochi inframmezzato con un Bragaglia per tutti.

Pertanto il primo programma di Bragaglia, destinato ai teatri normali, non impedirà l'attuazione del consueto e potranno essere inscenate con certezza le produzioni dei giovani « indipendenti », con le opere straniere più ardite secondo funzione particolare dello Sperimentale romano, realizzabile soltanto in una scena d'eccezione, laboratorio d'analisi del nuovo, clinica artistica indispensabile. Codesto programma intende quest'anno favorire i tentativi di nuovi generi teatrali, oltre che richiedere alle commedie tecnica moderna e spirito nuovo.

Alla PARIOLA — Stasera altra replica della rivista *C'est chic* rappresentata dalla compagnia del Ba-ta-clan.

Al MORGANA — Stasera la compagnia del teatro comico romano rappresenterà la brillante commedia: *La si decida*.

Allo SPLENDOR — La compagnia siciliana Spadaro rappresenterà stasera: *L'aria del Continente*.

Spettacoli del 29 luglio

TEATRO QUIRINO

COMP. DRAMM. DI U. PALMARINI

VENERDI' 29 — Ore 21.15 Spettacolo in onore di U. Palmarini con:

Il Beffardo

ADRIANO — Comp operette Angelini — 21: *L'ultimo Lord*.

ELISEO — Compagnia Riccioli — Riposo.

MORGANA — Compagnia Comica Romana — Ore 17: Commedia e varietà.

JOVINELLI — Ore 16: Spettacolo variato.

LA PARIOLA

(Comp. riviste francesi « Bataclan ») Tel. 38-604.

" C'est chic ,,

Tutte le sere alle ore 21,30 precise.

CASINA DELLE ROSE

SPETTACOLO DI VARIETA' all'aperto dalle ORE 21 in poi

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Una misteriosa avventura*.
COLA DI RIENZO — *Il treno della morte*.
CORSO — *La granduchessa e il cameriere*.
EXCELSIOR — *S. M. Douglas*.
IMPERIALE — *Gli stregoni del mare*.
ORFEO — *Il ballerino di mia moglie*.
PALESTRINA — *Le 7 probabilità*.
QUATTRO FONTANE — *Sogratticucha*.
QUIRINALE — *Una donna di Parigi*.
SUPERCINEMA — *Sultano bianco*.
VOLTURNO — *Il treno di piacere*.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

La condanna dei comunisti di Oria

E' terminato ieri sera al Tribunale Speciale il processo contro i comunisti Giovanni Pentassuola, Pietro Lupo e Pasquale Gagliano che in Oria furono sorpresi a distribuire manifesti sovversivi mentre si recavano ad una riunione proibita.

Dopo l'audizione dei pochi testimoni, l'avvocato militare comm. Ciardi chiede che ritenuti gli imputati colpevoli di cospirazione contro i poteri dello Stato e di propaganda sovversiva, voglia il Tribunale condannare Pentassuglia e Lupo a 4 anni e 7 mesi di detenzione e a L. 3000 di multa; Gagliano a 7 anni e 3 mesi della stessa pena e a L. 3000 di multa.

Poscia ha la parola l'avv. Enrico Giglinzi il quale, polemizzando in fatto e in diritto coll'avvocato militare, richiede per il Pentassuglia la responsabilità ipotizzata dell'art. 247 C. P. circa la istigazione all'odio di classe.

Dopo l'avv. Giglinzi parla l'avv. Eugenio Lo Cascio in difesa del Lupo; il difensore sostiene l'innocenza del suo raccomandato, per cui domanda l'assoluzione per insufficienza di prove.

Segue l'avv. Michele Fusco, difensore del Galiano. Egli respinge la severità del rappresentante della legge e tratteggia la situazione umana della causa, che non deve dar luogo ad esagerazione; conclude per il minimo della pena.

Il Tribunale condanna Pentassuola a 4 anni, 6 mesi e 15 giorni di detenzione e a L. 1000 di multa; Lupo a 6 anni e 3 mesi di detenzione e a L. 1000 di multa; Gagliano a 5 anni e 7 mesi di detenzione e a L. 1000 di multa.

Un altro processo al Tribunale Speciale

Si celebrerà domani al Tribunale Speciale l'ultimo processo del ruolo perchè in agosto il Tribunale stesso prenderà le vacanze.

Comparirà domani dinanzi ai giudici il ventenne Mario Chiossone, nativo di Messina.

Il Chiossone emigrato clandestinamente in America nello scorso anno, imbevuto delle frottole che i rinnegati Salvemini e Vacirca, con le loro conferenze, spargevano sull'Italia e sulle pretese persecuzioni contro i non fascisti, costretto a rimpatriare presentò una istanza al Comitato di immigrazione nella quale, dopo avere chiesto che si lasciasse in America, adduceva nella richiesta stessa il pretesto che una volta in Italia sarebbe stato certo arrestato e aggiungeva nell'istanza notizie tendenziose su disordini in Italia e conseguenti scorrerie di fascisti contro gli avversari.

Nonostante questa domanda il Chiossone venne rimpatriato e comparirà domani dinanzi al Tribunale Speciale presieduto dal gen. Freri. P. M. il commendator Carlo Baratelli.

Il dott. Francesco Burgio dinanzi al Tribunale

I lettori ricorderanno la tragica fine della signorina Gaggioli che morì in seguito a procurato aborto. Della cosa si occuparono lungamente i giornali cittadini ed il dott. Francesco Burgio, alla cura del quale la signorina si sottopose, fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Dopo due anni di laboriosa istruttoria la Sezione di Accusa ha emessa sentenza di rinvio a giudizio del dottore stesso sotto la imputazione di omicidio colposo per negligenza ed imperizia della propria professione.

Il processo, assai interessante per il reato in se stesso e per la figura del dott. Burgio, è cominciato oggi alla VIII Sezione del Tribunale presieduta dal comm. Crispo.

L'imputato è difeso dagli avvocati Arcamone e Viofera. La madre della morta si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Romualdi.

Nella Magistratura

Dardanelli Vincenzo nominato giud. tecnico del Tribunale Sup. delle Acque pubbliche.

I sottoindicati magistrati, promossi con riserva di anzianità al grado attuale sono collocati nella graduatoria dei consiglieri di Corte di Cassazione:

Resignani Alberto, Onnis Efisio, Massa Ernesto, Vullo Girolamo, Padoa Amedeo, Granata Enrico, Bruschini Emilio, Delpino Augusto, Sciascilli Arturo, D'Amelio Gaetano, Binetti Giovanni, Geritta Alfredo, Randaccio Enrico, Maiola Delfino, Brancato Francesco, Pilotti Massimo, Dattino Giovanni, Lofredo Rodolfo, Damiano Carmelo, Iacuzio Angelo Raffaele, Ronga Giulio, Tufaroli Teodoro, Mosca Gaetano, Gristina Luciano, Pancrazi Edvino, Ciuppa Benedetto, Vernetti Aldo, Lavagna Attilio, Isotti Carlo, Lanza Ruggiero, Tommasini Francesco, Natta Maria Francesco.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

QUOTA 90

Prezzi italiani e prezzi esteri

Dalle cifre relative all'andamento dei prezzi all'ingrosso e dei cambi, in Italia ed all'estero, durante la terza settimana di luglio si possono ricavare alcuni dati riassuntivi che presentano notevole interesse come indice dell'adeguamento a quota 90 dell'economia nazionale.

Per quanto riguarda i prezzi, un raggruppamento di essi riferito ad un raggruppamento parallelo delle merci nelle due Sezioni « derrate alimentari » e « materie industriali », permette di giungere alle seguenti conclusioni intorno alle oscillazioni dei rispettivi indici settimanali, facendo eguale a 100, per entrambe le Sezioni, l'indice relativo all'ultimo anno intero prebellico (1913):

Settimane del luglio 1927	Derrate alimentari	Materie Industriali
Prima	543,87	475,52
Seconda	536,70	474,91
Terza	526,12	479,75

Troviamo dunque, ciò che rappresenta sopratutto una congiuntura stagionale, che la diminuzione dei prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari è sensibile mentre le materie industriali accennano a rallentare il ritmo che ne ha portato l'indice dal discorso di Pesaro al 1. luglio 1927, da 683 a 490.

Dalle cifre suddette si ricava per le tre settimane di luglio un indice generale in oro di prezzi all'ingrosso che si pone a confronto nel modo che segue con quelle delle principali Nazioni a parità aurea (Inghilterra, Stati Uniti, Germania):

Indice-oro dei prezzi

Settimane di luglio	Italia	Inghilterra	Stati Uniti	Germania
Prima	140,7	135,1	139,0	137,1
Seconda	138,8	135,2	140,5	137,4
Terza	137,9	134,8	127,9	137,7

E cioè: dalla prima alla terza settimana di luglio l'Italia ha segnato il più forte ribasso dei prezzi (2,8 punti contro ribassi di 0,3 e 1,1 rispettivamente dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, ed un rialzo di 0,6 punti in Germania) ciò che indica un movimento il quale, continuando con la tendenza ed il ritmo che ha dimostrato nel mese di luglio, dovrebbe ai primi di agosto averci livellato nei prezzi oro, con le tre grandi Nazioni a parità aurea.

Per quanto riguarda la Francia, troviamo che per essa l'andamento dei prezzi all'ingrosso in franchi oro durante il mese di giugno e le tre prime settimane di luglio si è mantenuto (corso della sterlina in franchi carta intorno a quota 125) sulla media di 125. Possiamo quindi concludere che uno sguardo alle tre grandi Nazioni europee fra le quali si inquadra l'economia italiana (Francia, Germania ed Inghilterra) ci dà oggi, su i prezzi-oro, la seguente situazione dell'Italia:

	Indice prezzo-oro (100 nel 1913)
Italia	137,9
Francia	125,0
Germania	137,7
Inghilterra	134,8

L'Italia è dunque ancora, per i prezzi-oro all'ingrosso, il Paese più caro dell'Europa ma si va rapidamente livellando con i prezzi inglesi e tedeschi mentre rimane molto sensibile il distacco a sfavore dell'Italia, per i prezzi francesi.

Tutto quanto precede si riferisce ai prezzi all'ingrosso. Diamo ora un'occhiata ai prezzi al minuto e più precisamente al costo della vita.

Con sufficiente approssimazione, si può dire che l'indice del costo della vita, espresso in oro, e facendo eguale a 100 l'indice per il 1913, si presenta per le principali Nazioni che ci interessano nel modo seguente:

Italia	150
Germania	147
Inghilterra	153
Francia	105

Come si vede si riproduce all'incirca la situazione che ci tracciavano i prezzi all'ingrosso, aggravata nei riguardi nostri in confronto della Francia.

Concludendo: il miglioramento, sia pure leggerissimo, e di aspetto mondiale che presenta l'oro nella sua forza di acquisto in merci, tende a far cadere lentamente l'indice oro dei prezzi all'ingrosso (ad eccezione della Germania dove il fenomeno generale incontra interferenze locali). A questo movimento partecip all'Italia con una accentuazione dovuta appunto al fenomeno dell'adeguamento a quota 90. Lo stesso fenomeno si verifica per il costo della vita, ma in misura e con ritmo inferiore, ciò che in definitiva ci permette di rimetterci al livello della Germania e dell'Inghilterra mentre ci lascia molto disavvantaggiati nei riguardi della Francia.

Se si riflette che, per riprendere a quota 90, le posizioni che avevamo di fronte alla Germania ed all'Inghilterra, dobbiamo ottenere un dislivello in basso dei nostri prezzi rispetto agli inglesi ed ai tedeschi e che dobbiamo livellarci nuovamente ai prezzi francesi, si scorgerà che molto cammino è ancora da percorrere ma che i primi risultati sono anche confortanti.

Le reclute saranno chiamate a ventun'anno

Presso gli uffici competenti del Ministero della Guerra si stanno compiendo gli studi per l'attuazione di una importante riforma, già approvata in massima dal Governo, che mira a portare la chiamata alle armi delle classi di leva dai venti ai ventun'anni.

La ragione di tale riforma sta nella necessità riconosciuta dalle maggiori autorità mediche di consentire un maggior sviluppo fisico nei giovani, in modo che possano presentarsi alla vita militare e dare quindi un minor numero di rivedibili. Gli studi vertono sopratutto sul modo di applicazione della riforma, acciocchè la saldatura fra le due classi di leva, l'ultima chiamata a vent'anni e quella da chiamarsi a ventuno, possa operarsi senza soluzione di continuità.

Anche presso altre Nazioni la questione è oggetto di studi. In Francia la riforma è già stata approvata e sarà presentata alla prossima riapertura della Camera dei deputati col progetto della riduzione della ferma ad un anno.

Con la chiamata già decisa, delle classi del 1907 e del 1908 in tre scaglioni, il Governo ha infatti inteso di regolare il graduale avviamento alla chiamata della classe di leva a ventun'anno, che sarà integralmente effettuata con la classe del 1909.

L'Assemblea degli Editori di giornali
Il caroviveri degli impiegati
Le disposizioni per il Ferragosto

L'Associazione nazionale fascista Editori giornali comunica:

Gli Editori di giornali nella loro recente assemblea hanno anche esaminato la posizione degli impiegati di Amministrazione addetti alle aziende giornalistiche e ritenendo che gli stipendi debbono essere adeguati alla nuova situazione hanno deliberato che dal 1. luglio siano fatte le seguenti diminuzioni:

Del 5 per cento sugli stipendi mensili superiori alle lire 1000; del 5 per cento sugli stipendi mensili da lire 600 a 1000.

Quelle Amministrazioni di giornali che già avessero praticato diminuzioni effettueranno i conguagli come per i giornalisti.

L'Assemblea ha preso atto compiacendosene, che il comm. dott. Giulio Barella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia* e vice presidente dell'Associazione è stato chiamato dalla Società delle Nazioni in qualità di esperto in materia di stampa editoriale giornalistica.

Gli Editori infine hanno deliberato, per l'occasione del prossimo Ferragosto che il lavoro nelle tipografie dei giornali sia sospeso dopo l'edizione del mattino di domenica 14 agosto per essere ripreso nella sera del lunedì 15 agosto per modo che i giornali possano uscire regolarmente il mattino del martedì 16 agosto.

I giornali sportivi che normalmente non escono la domenica, sono in via eccezionale autorizzati a pubblicarsi in edizione del mattino nel giorno di domenica 14 agosto omettendo beninteso la pubblicazione del lunedì.

Le costruzioni navali italiane
al quarto posto nel mondo

L'« Agenzia di Roma » pubblica nuovi particolari sulle condizioni della Marina italiana che occupa in ordine di importanza il quarto posto fra le Marine commerciali di tutto il paese del mondo. Tali particolari si riferiscono alle nuove costruzioni navali in corso nel secondo trimestre del 1927, sulla base della relazione del Lloyd's Register. Risulta che la stazza lorda del naviglio in costruzione nel mondo alla fine di giugno (escluse navi la cui costruzione non è attualmente cominciata e tutte le navi di stazza inferiore alle 100 tonnellate) ammonta a 2.840.546 tonnellate. Il naviglio in costruzione nella Gran Bretagna e l'Irlanda ammonta a 1.390.386 tonn.; nella Germania si trovano 407.620 tonn. ed in Italia 236.774 tonn.; il più grande totale verificatosi negli altri Paesi è nell'Olanda, 171.825 tonnellate. L'Italia è dunque al terzo posto per le costruzioni navali.

Fra 671 navi in costruzione 31 stazzano da 10 mila a 20 mila tonn. ciascuna. Le navi di più di 20 mila tonn. sono 12, cioè cinque nella Gran Bretagna e l'Irlanda, quattro nell'Italia, due nella Germania ed una negli Stati Uniti. Il tonnellaggio delle motonavi in costruzione nel mondo — 1.459.595 tonn. — supera per la prima volta quello dei piroscafi — 1.366.809 tonn. — Le motonavi in cantiere nella Gran Bretagna e l'Irlanda stazzano 627.700 tonn.; in Germania 181.325 tonn., ed in Italia 179.740 tonn.

Fra le motonavi in costruzione nel mondo 37 sono di più di 10 mila tonn. ciascuna; e delle quattro che superano le 20 mila tonn. tre si trovano nei cantieri italiani. La più grande è la motonave « Augustus » di circa 33 mila tonn. in costruzione a Sestri Ponente.

Quanto alla forza complessiva delle macchine marine in costruzione negli stabilimenti meccanici oppure in corso di collocamento a bordo delle navi essa ammonta a 2.021.074 cavalli, non compresa però, le macchine a turbina in costruzione nella Germania le quali cifre non sono disponibili.

Progressi del commercio italiano in Egitto

Analizzando le statistiche sul movimento complessivo di importazione in Egitto si rileva che il commercio italiano ha segnato dal 1884 in poi un aumento progressivo. Per alcune categorie di merci, sopratutto per le industrie tessili, il successo è stato veramente notevole. Il totale delle nostre esportazioni in Egitto da lire egiziane 310.387 nel 1884 si è elevato a Leg. 1.480.429 nel 1914; in trent'anni si è così quintuplicato. Esaminando il movimento complessivo e analizzando i valori delle singole categorie si nota che il primo posto degli aumenti è tenuto dalla Categoria «Tessuti», il secondo da quella « Metalli e lavori in metallo », il terzo dalle categorie « Pietre e Terre », il quarto dalla categoria « Cereali, farine e legumi », e il quinto dalla categoria « Droghe, coloniali ecc. »

Grazie a circostanze speciali le nostre esportazioni aumentarono ancora nel 1915 e 1916; poi risentirono una contrazione nei due anni o tre seguenti per riprendere nel dopo guerra. Infatti nel quinquennio 1921-1925 esse raggiunsero il doppio passando da Lire egiziane 4,4 milioni nel 1921 a 9,8 milioni nel 1925.

Invece l'anno scorso, in seguito alla contrazione generale delle importazioni egiziane, anche le nostre esportazioni hanno subito una diminuzione di oltre il 9 per cento; la Categoria maggiormente colpita è la più interessante per l'industria italiana, cioè quella dei prodotti tessili che è passata da Leg. 39 milioni nel 1925 a 3,5 nel 1926 subendo una falcidia del 33 per cento. La causa principale deve essere ricercata negli enormi acquisti fatti negli anni precedenti, che non poterono essere esitati.

I prodotti del suolo mantennero la loro posizione; i vini invece subirono una diminuzione di circa il 29 per cento e la carta d'ogni genere del 25 per cento.

Studenti danesi a Mussolini

Da parte di studenti e professori della R. Università di Copenaghen è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Studenti e professori della R. Università di Copenaghen in viaggio per l'Italia al loro arrivo nella città Eterna inviano i loro più devoti ed entusiastici saluti al Duce della nuova e più grande Italia riconoscendo impossibile un simile viaggio senza l'opera compiuta dall'Eccellenza Vostra.

L'affogliamento dei titoli ungheresi

Il Ministero delle Finanze comunica:

L'affogliamento dei titoli ungheresi prebellici in oro ed in quattro valute serviti dalla Cassa Comune di Parigi, si sta compiendo a cura del Ministero delle Finanze, che inizierà entro il mese di agosto la restituzione dei titoli col nuovo foglio cedole.

Esami agli Istituti Commerciali

S. M. il Re ha recentemente firmato, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, i RR. DD. con i quali per l'anno scolastico 1926-27 viene confermata la concessione della sede di esami agli Istituti Commerciali di Prà, Foggia, Marsala, Bitonto; alle Scuole commerciali di Bolzano, Rovereto Savona, Verona, Viareggio, e viene concessa per la prima volta per il corrente anno scolastico, la sede di esami all'Istituto commerciale di Vigevano e alla Scuola Commerciale di Fiume.

L'on. Turati a Como

Il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati partirà questa sera da Roma per Como. Egli presenzierà la cerimonia inaugurale dello Stadio per le Olimpiadi nazionali.

L'on. Turati pronunzierà un discorso agli atleti italiani, illustrando l'opera fattiva che il Fascismo svolge anche nel campo dell'educazione fisica.

L'esecuzione dell'accordo italo-inglese
per il fiume Gash

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto-legge 28 aprile 1927 n. 1192 col quale piena ed intera esecuzione è data all'Accordo raggiunto tra S. E. Jacopo Gasparini, Governatore della Colonia Eritrea, ed il signor Wasey Sterry, Reggente il Governo generale del Sudan, entrambi debitamente autorizzati e convenuti a Khartum il 12 dicembre 1924 per procedere al regolamento della utilizzazione delle acque del fiume Gash.

Alla Cassa Assicurazioni Sociali

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, ha recentemente sottoposto alla firma Sovrana un R. D. che nomina il comm. Aldo Giani a Consigliere d'Amministrazione della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali come rappresentante dei datori di lavoro, in sostituzione del gr. uff. Lodigiani, dimissionario.

I nuovi voli dall'Europa all'America

Attivissimi sono i preparativi per i voli transatlantici che si organizzano in Francia, in Inghilterra, in Germania e negli Stati Uniti.

Le imprese di Lindberg, di Chamberlain e di Byrd non hanno creato che emulazioni nei piloti e nei costruttori di apparecchi i quali cercano con ogni mezzo di recare sempre più lontano il loro segno e di compiere quindi la traversata non soltanto nel minor tempo possibile, ma di vincere sempre più la distanza e di percorrere la maggiore possibile distanza senza bisogno di scali e di rifornimenti.

Sta però il fatto che se l'Atlantico nord è stato superato dall'ovest verso l'est, cioè dall'America verso l'Europa è riuscito sinora insuperabile nel senso inverso, per quanto esista in merito il solo e sfortunato tentativo di Nungesser e Coli.

I preparativi di oggi sono invece fatti per affrontare l'Oceano dalle terre d'Europa a quelle d'America e strappare ancora un primato di audacia umana.

Il "Columbia,, partirà con la luna nuova

Sarà certamente il « *Columbia* » che partirà per primo dalla Francia: il raggio della sua azione è stato aumentato di 800 km., cosa molto apprezzabile.

Domani l'equipaggio farà un piccolo giro in Inghilterra per allenarsi. Nei primi giorni della settimana prossima, come è prevedùto nel programma di Drouhin, il « *Columbia* » partirà per gli Stati Uniti, favorito dalla luna nuova.

E' probabile che una riserva supplementare di 500 litri — invece di 200 — sarà montata sull'apparecchio. Complessivamente, dunque, il « *Columbia* » avrà a bordo 2300 litri di essenza. Poichè il consumo calcolato è di 50 litri all'ora si prevede che l'apparecchio potrà volare per 46 ore e, alla media oraria di 150 km., potrà effettuare un percorso di 6900 chilometri.

Le prove di Givon e Corbu

A loro volta i piloti Givon e Corbu hanno effettuato all'aerodromo del Bourget presso Parigi delle prove con l'apparecchio che dovrà fare la traversata Parigi-New York.

L'aeroplano portava un carico di 3600 kg. Dopo aver percorso 250 metri l'apparecchio è salito rapidamente facendo evoluzioni a circa mille metri su Senlis e sullo aerodromo del Bourget, ove ha poi atterrato felicemente.

I due piloti sono soddisfatti dei risultati ottenuti e domani mattina alle 7 faranno nuove prove con 5 mila chili di carico utile.

Koenigel è sicuro del fatto suo

BERLINO, 29.

I preparativi di Koenigel continuano notte e giorno. Si crede che potrà volare da Berlino il due od il tre agosto.

Si è stabilito sull'areodromo di Tempelhoff una pista in asfalto per permettere il decollaggio del grande apparecchio « *Junker* ».

I tedeschi sono sicuri del successo di Koenigel, ma sono scettici nella riuscita dei francesi e facendo allusione al tentativo di Costes e di Givon, i giornali di Berlino scrivono: « i francesi vanno incontro ad una morte sicura, ma essi vogliono partire in anticipo sui tedeschi ».

Lo "Jahu,, vola da Rio a Santos
coprendo il percorso in 2 ore e 9 minuti

SANTOS, 29.

L'idrovolante « *Jahu* » partito da Rio de Janeiro alle 13.10 è qui giunto con un magnifico volo alle 15.19. Ha quindi impiegato a coprire i 350 chilometri che dividono la capitale federale dal porto dello Stato di San Paulo ore 2.9. Indescrivibile è stato l'entusiasmo con il quale la popolazione ha accolto l'arrivo dell'idrovolante brasiliano sulle acque di Santo Amaro consacrato alla storia dell'aviazione dall'ammaraggio compiutovi il 28 febbraio ultimo scorso dal *Santa Maria*.

Una folla immensa ha accompagnato gli aviatori brasiliani al Parque Balneario Hotel.

Domani il comandante Ribeiro De Barros e i suoi compagni partiranno per S. Paulo ove sono stati preparati in onore dell'equipaggio del « *Jahu* » feste trionfali. La colonia italiana ha fatto coniare una grande medaglia d'oro commemorativa del raid del « *Jahu* », che è così terminato con successo, affermando la bontà dell'*S. 55* e dei due motori « *Asso* ».

Nessuna speranza di ritrovare Nungesser e Coli

LONDRA, 29.

Il « Times » riceve da New York che ogni speranza su Nungesser e Coli che potessero essere riparati in qualche punto del territorio canadese, si è dileguata col ritorno, dopo sei settimane di infruttuose ricerche degli aviatori Coldwell e Cotton, inviati sul luogo dal milionario americano Guggenheim.

Gli aviatori hanno esplorato più di quindici mila miglia quadrate di territorio e da ciò hanno potuto dedurre che gli aviatori francesi non abbiano compiuto la traversata fino al Canadà.

La gratitudine delle popolazioni carniche
per le opere pubbliche volute dal Duce

UDINE, 29. — Il Capo del Governo recentemente disponeva la concessione di 6 milioni di lire per le opere di interesse pubblico a favore dei comuni della Carnia. Qualche giorno dopo con celerità fascista, si procedeva ai primi appalti a immediato sollievo della disoccupazione che minacciava i lavoratori carnici.

Ora una nuova commissione di rappresentanti della Carnia, accompagnata dal segretario federale politico, on. Michelangelo Zimolo, e dal Segretario generale dei sindacati, geometra Alberto Consarino, è stata ricevuta dal Prefetto della Provincia comm. dott. Agostino Iraci, che ha manifestato i più vivi ringraziamenti per l'opera da lui esplicata con stile fascista esaminando minuziosamente e coscienziosamente i problemi regionali in favore delle popolazioni carniche.

Nel contempo il Prefetto è stato pregato di volersi rendere interprete dei sentimenti di fedeltà al Regime che nutrono le popolazioni della Carnia. Il Prefetto del Friuli ha ringraziato vivamente la commissione per i sentimenti espressi.

Da parte sua, nella seduta di ieri, il Direttorio Federale ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Provvedimenti che con squisita personale giustizia V. E. ha voluto prendere nello interesse della Carnia hanno dato alle popolazioni beneficate e desiose soltanto di lavoro ancora una volta la sensazione che il Duce del Fascismo è il vigile costante tutore degli interessi del popolo lavoratore e per tali provvedimenti vogliono i fascisti della Carnia e la popolazione tutta che è devota al Regime, che sia espresso a mio mezzo loro devota gratitudine a Vostra Eccellenza. Ossequi — Michelangelo Zimolo, Segretario Federale ».

L'iniziativa di un Comune
per l'incremento demografico

SALERNO, 29. — Il comunello di Cuccaro Vetere, in provincia di Salerno ad iniziativa del suo podestà cavalier uff. prof. Raffaele Troccoli, ha istituito un cospicuo premio in danaro per quei genitori, abitanti del Comune, che per lo spazio di 5 anni procreeranno il maggior numero di figli.

Il Duce, al quale fu comunicata la deliberazione, si è vivamente compiaciuto con un telegramma al Podestà, per l'iniziativa presa per l'incremento demografico.

L'on. Bianchi a Cosenza
per ricevere il Re

COSENZA, 29. — Stamane col diretto da Roma delle 7 è giunto il nostro illustre conterraneo on. Michele Bianchi che, in rappresentanza del Governo riceverà domenica l'Augusta Maestà del Re d'Italia.

L'on. Bianchi era accompagnato dai giornalisti Luigi Bottazzi del « Corriere della Sera », Francesco Maratea del « Messaggero », Silvio Patrucci del « Popolo d'Italia », Alighiero Castelli del « Giornale d'Italia », Michele Maietti per la « Stampa », Carlo Pompei della « Tribuna », Fuselli Antonio per «L'Impero», Ulderigo Devita per il « Mattino », Renato Umbriani per il « Popolo di Roma », tutti inviati espressamente dai propri giornali per la visita del Re in Calabria.

Alla stazione erano ad attendere l'ospite illustre, dal Prefetto comm. Agostino Guarresi, a tutte le autorità e le più spiccate personalità del luogo.

Fra gli inviati speciali dei quotidiani d'Italia è stata offerta al Grand Hotel una colazione alla quale hanno partecipato l'on. Michele Bianchi, il segretario provinciale dei Sindacati giornalisti avvocato Abruzzini, e tutti i giornalisti locali.

Terminata la colazione gli inviati speciali sono partiti per Sila in varie automobili accompagnati da Mario Capuи incaricato de « La Stefani ».

Il Congresso di Bologna
dell'Ente Nazionale per la Cooperazione

BOLOGNA, 29. — Convocati dall'onorevole Alfieri presidente dell'Ente nazionale per la Cooperazione si sono riuniti oggi a Bologna i segretari degli uffici provinciali dell'Ente dell'Emilia, delle Tre Venezie, della Toscana e delle Marche.

Alla riunione hanno partecipato l'onorevole Biagi presidente della Federazione nazionale della cooperazione di consumo e il dott. Labadessa direttore generale dell'Ente. E' stata fatta una ampia discussione sulla situazione generale del movimento cooperativo e sui problemi più importanti che interessano le varie branche della cooperazione. Alla discussione hanno partecipato con vivo interessamento i segretari provinciali illustrando ciascuno la speciale situazione della propria zona.

Sono state prese importanti decisioni. L'on. Alfieri ha potuto constatare con compiacimento che la situazione del movimento cooperativo esaminato è da per tutto soddisfacente.

Borodin ritorna in Russia

LONDRA, 29.

Secondo notizie che il *Times* ha da Sciangai, si conferma che Borodin sta ritornando in Russia attraverso Soin-Si. A quanto pare la causa della partenza di Borodin è il comunista indiano Roy che ha rivelato i piani del comunista russo. Borodin aveva ricevuto ordine dalla terza internazionale di distruggere l'ala sinistra del partito Kuomintang e sostituirvi i comunisti. Poichè l'ala sinistra aveva lavorato per deporre Cian-Kai-Scek, che progettava di attaccare Nanchino, la rivelazione delle istruzioni ricevute da Borodin hanno reso a questi insostenibile la sua posizione e ha deciso perciò di partire per la Russia. Secondo altre informazioni invece sarebbe venuto il turno di Borodin per il rimpatrio.

L'agente bolscevico che si era distinto agitando l'Afganistan è pronto a riprendere il suo posto. L'ala sinistra di Hankou sta ora in parte avvicinandosi ai nazionalisti moderati ma è possibile la scissione, poichè i militari insistono nel voler conservare i consiglieri russi ai quali debbono loro successi nelle ultime operazioni.

Bokanowsky va negli Stati Uniti

PARIGI, 29.

Bokanowsky Ministro del Commercio partirà il 10 agosto per recarsi negli Stati Uniti e al Canadà. Dopo un breve soggiorno a New York si recherà a Toronto ove assisterà il 14 agosto ad una assemblea del foro canadese.

Funzionari turchi puniti per anglofilia

LONDRA, 29.

Il *Times* ha da Costantinopoli: A Costantinopoli dopo l'armistizio era stato fondato un comitato anglofilo che voleva il mandato britannico sulla Turchia. Del comitato facevano parte parecchi uomini politici e parecchi funzionari. Disciolto il comitato dopo la vittoriosa rivoluzione kemalista, i capi fuggirono all'estero dove si trovano tuttora.

L'anno scorso il governo di Kemal nominò una commissione di inchiesta col compito di sindacare l'attività del comitato, di accertare quanti funzionari ancora in servizio vi avessero appartenuto, e quali fossero state le loro responsabilità. La commissione ha finito i suoi lavori e i giornali pubblicano i nomi di parecchie centinaia di funzionari che saranno licenziati. Vi è tra i compromessi anche un deputato kemalista del quale si occuperà l'assemblea nazionale.

Investimento fra due diretti in Francia

PARIGI, 29.

A circa un chilometro e mezzo dalla stazione di Abbéville per un guasto ai freni il diretto Basilea-Calais ha dovuto ieri mattina improvvisamente arrestarsi. Per quanto i segnali di arresto fossero stati subito usati, il diretto Parigi-Boulogne che corre sullo stesso binario non è riuscito ad arrestarsi in tempo ed ha investito violentemente la coda del treno fermo. L'ultima vettura e la carrozza ristorante sono state fracassate mentre una vettura a letti è stata rovesciata. Anche il treno investitore ha subito danni. L'ambulante postale di testa è rimasto completamente demolito e il capo treno che si trovava su di esso ha riportato gravi ferite.

Data la stagione il treno di Basilea era mezzo vuoto, cosicchè il numero dei feriti non è stato grandissimo. Ne sono stati ricoverati all'ospedale di Abbéville quindici, di cui uno è morto a tarda ora.

Violenti temporali in Olanda

LONDRA 29.

Il « Times » ha dall'Aja che nella zona di Amsterdam e in varie regioni dell'Olanda infuriano di nuovo le burrasche. Si sono avuti violenti temporali che hanno cagionato danni considerevoli specialmente alle fattorie e ai raccolti. Presso Amsterdam una grande fabbrica di ammoniaca è stata distrutta. Parecchie case e fattorie sono rimaste danneggiate. Vittime però non ve ne sono.

In altre regioni dell'Olanda i fulmini hanno colpito molte fattorie, la maggior parte delle quali sono state distrutte dagli incendi che ne sono seguiti. Molto bestiame è perito.

400 minatori bloccati

PARIGI, 29.

Secondo notizie che i giornali ricevono da Washington, in una miniera di carbone situata presso Dombrowa, in fondo alla quale si trovavano circa 400 minatori, si è prodotto uno sprofondamento. Si sta lavorando attivamente per liberare i disgraziati. Dal fondo della miniera sono stati estratti finora cinque cadaveri.

LE BORSE

Borsa di Roma

à etaoin shrd lyataoni shrdlu nnnnnn

Rendita 3.50 % cont. 65.50 — Id. id. fine 65.80 — Consolidato 5 % cont. 75.72 — Id. id. fine 75.95 — Venezie 3.50 % 69 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti più interessi 5 % 84.50 — Id. id. id. a scadere meno sconto 7 % 84.50 — Id. id. quinquennali 83.75 — Id. id. settennali scadenza 1928, 89 — Id. id. id 1929, 81 — Id. id. novennali 81.25 — Banca d'Italia 1937 — Istituto Credito Fondiario 567 — Commerciale 1167 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 107.25 — Istituto Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 350 — Banca Nazionale di Credito 518 — Consorzio Mob. Fin. 560 — Meridionali 535 — Tramways 348 — Navigazione 438 — Libera Triestina 337 — Cosulich 162 — Cotoniere 70.50 — Snia Viscosa 151 — Sete de Chatillon 104 — Varedo 42 — Elba 37 — Metallurgica 107 — Ilva 128 — Montecatini 167.50 — Monte Amiata 294 — Antimonio 135 — Ansaldo 70 — Fiat 326.50 — Valdarno 115.50 — Seso 59 — Terni 355 — Sip 110 — Tirso 143 — Gaz di Roma 598 — Unes 92 — Azoto 172 — Elettrochimica 64 — Forni Elettrici 93 — Distillerie 118 — Zuccheri Romani 115 — Eridania 616 — Molini Pantanella 175 — Oleificî 36 — Bonifiche Ferraresi 326 — Fondi Rustici 184 — Immobiliari 587 — Beni Stabili 487 — Imprese Fondiarie 81.50 — C. F. Regionale 98 — Aedes 65 — Risanamento 848 — Acqua Marcia 1790 — Condotte d'Acqua 429 — Serino 405 — Palermo 345 — Spalato 173 — Isonzo 72 — Marconi's Wireless 75 — Assicuraz. Vita 654.

CAMBI: Parigi 71.92,50; 72 — Londra 89.25; 89.39 — New York 18,38; 18,39.50.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 65.80 — Consolidato 5 % 73 — Banca d'Italia 1930 — Banca Commerciale Italiana 1169 — Credito Italiano 700 — Banco Roma 107.50 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 588 — Mediterranea 344 — Costruzioni Venete 175 — Rubattino 440 — Libera Triestina 332 — Cosulich 162 — Coton. Cantoni 2450 — Coton. Veneziano 191 — Cascami Seta 585 — Tessuti Stampati 614 — Linificio Canapificio Nazionale 861 — Man. Cotonifici Meridionali 31 — Id. Tosi 205 — S. N. I. A. 155 Unione Manifatture 410 — « Ilva » 125 — Metall. Italiana 108 — Miniere Elba 39 — Id. Miniere Montecatini 168 — Off. Mecc. Breda 71 — Automobili Fiat 328 — Id. Isotta 131 — Id. Bianchi 39 — Off. Mecc. Miani 48 — Id. id. Reggiane 34 — Adriatica di Elettricità 197 — Edison 484 — Vizola 665 Marconi 61 — Acciaierie Terni 354 — Distillerie Italiane 117.75-18 Industria Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 500 — Petroli d'Italia 48.50 — Pirelli 505 — Fondi Rustici 184 — Beni Stabili, Roma 428 — Eridania 615 — Esp. Italo-Americana 359 — Brasital 160.

CAMBI: Parigi 71.90 — Londra 89.26 — New York 18.38,50 — Belgio 2.55-75 — Olanda 7.37.50 — Pesos oro 17.84 — Svizzera 353,90 — Berlino 4.37 — Spagna 315,50 — Bucarest 11,25 — Vienna 2,59,50 — Praga 54.57.50.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento L. 66 10 Consolidato 5 per cento 76.025 — Banca d'Italia 1936 — Banca Commerciale Italiana 1172 — Credito Italiano 706 — Banco Roma 106 — Aedes 6 — Meridionali 540 — Mediterranea 347 — Rubattino 440 Cosulich 163 — Lloyd Sabaudo 229 — Snia 153 — Eridania 618 — Raffineria L. L. 490 — Industrie Zuccheri 410 — Gulinelli 133 — Acciaierie di Terni 353 — Ansaldo 60 — Ilva 126 — Miniere Elba 39 Ferriere Voltri 210 — Metallurgica 110 Molini Alta Italia 498 — Semolerie 615 Silos 588 — Itala 10 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 315 — Tramways Genovesi 690 — Officine Elettriche Genovesi 239 — Fiat 328 — Beni Stabili 427 — Libera Triestina 336.

CAMBI: Parigi 61.85 — Londra 89.227 New York 18.30 — Svizzera 353.78 — Spagna 312.50.

Borsa di Firenze

Magona d'Italia 500 — Ilva 130 — Fonderia Veraci 420 — Elba 38 — Monte Amiata 294 1/2 — Meccaniche 95 — Valdarno 118 1/2 — Molini Biondi 112 1/2 — Zuccheri Romani 80 — Self 272 — Birra Paszkowski 15 1/2 — Conserve Torrigiani 11 1/2 — Snia 70 — Testi 31 — Fondiaria Incendio 472 — Fondiaria Vita 662.

CAMBI: Parigi 71.85 — Londra 89.27 1/2 — Svizzera 3.53 3/4 — New York 18.38 — Belgio 2.55 — Berlino 4.35 1/2.

Borsa di Napoli

Chiusura di settimana ferma con buona tendenza. Largamente trattata la Banca d'Italia. Ben tenuti i titoli bancari e le Fiat. Brillantissimo il contegno dei fondi statali che con larghi scambi avvantaggiano di oltre mezzo punto. Domandati i Buoni del Tesoro ordinari a 83 1/2. Cambi invariati.

Rendita 3,50% 65,85 — Consolidato 5% 75,08 — Prestito Venezie 69 — Buoni Novennali 81,20 — Banca d'Italia 1931 — Banca Comm. Ital. 1166 — Credito Fondiario 414 — Credito Italiano 701 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 108 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 520 — Mediterranee 385 — Rubattino 439 — Terni 337 — Elba 37 — Ilva 128 — Risanamento 840 — Beni Stabili 422 — Cotoniere Meridionali 50 — Gas di Roma 596 — Società Meridionale Elett. 249 — Grandi Alberghi 97 — Acquedotto Napoli 405 — Fondiaria Regionale 98 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 516.

CAMBI: Francia 71,90 — Inghilterra 89,35 — Stati Uniti d'America 18,35.

PICCOLA PUBBLICITA'

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo